ASSOCIAZIONI

...o. Anno L. 32. Sem. L. 16.
L. 0.50. Mese L. 2,75.
...della Letteraria L. 24 all'anno.
...postale: Anno L. 37. Se-
...re L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 3 FEBBRAIO 1883.

Consiglio comunale di Torino.

Seduta del 2 febbraio.

Presiede l'assessore anziano Pernati.
Sono presenti gli altri consiglieri Pacchiotti, Di Villanuova, Guadagnini, La Marmora, Gianelli, Aiello, Di Sambuy, Valfrè, Peyron, Rossi, Sobrero, Fumario, Rocca, Barisco, Lanza, Doria, Coppi, Chiaves, Silvetti, Patetti, Trombetta, Rignon, Favale, Benintendi, Malano, Spantigati, Massa, Bellati, Lessona, Vegezzi, Rey, Rossi, Armandon, Compans, Gioberti, Bruno, Pinna, Gianolio.

La seduta è aperta alle ore 3,30.

Si dà lettura del verbale d'adunanza, che è approvato.

***

Chiaves espone che alcuni consiglieri municipali rivolsero proposta a lui, quale assessore della pubblica istruzione, perchè una scuola di Torino venga intitolata col nome di Vincenzo Troya.

La domanda, portata da lui nel seno della Giunta, incontrò l'approvazione di tutti, e si dichiarò doversi chiamare col nome dell'illustre estinto la scuola di San Francesco da Paola.

L'esponente si diffonde quindi nel tessere l'elogio dell'estinto, che fu uno fra i più benemeriti del pubblico insegnamento.

Bianchi si unisce alle parole del consigliere Chiaves e gode che siasi ricordata così la memoria di un uomo che aveva meriti indiscutibili ad una grande modestia.

***

Si riprende la discussione del *Bilancio per l'anno 1883.*

Categoria V (del titolo IV *Spese facoltative*) — *Istruzione pubblica.*

Pacchiotti parla sull'art. 182, *Scuola superiore femminile*, che importa una spesa di L. 22,157 50. Vorrebbe che il Governo, come già fece ora per gli istituti femminili di Firenze e Roma, si sobbarcasse la spesa per questo istituto. Così potrebbe frequentare quella scuola un maggior numero di ragazze di civil condizione.

Propone alla Giunta questo quesito perchè lo studi e veda modo di ottenere dal Governo almeno una sovvenzione per questo istituto. Crede che il Governo non potrà respingere questa domanda, poichè si tratta di giovare all'istruzione pubblica.

Barisco si associa alle parole del consigliere Pacchiotti. Spiega come questa scuola, creata quasi per esperimento, abbia dato ottimi risultati. Ora però è tempo che si dia alla scuola un assetto ed un organico stabile.

Benintendi dice che il Municipio già approvò fra le scuole ordinarie regolari anche questa scuola.

Accenna che alla scuola in questione venne già in altri tempi, sotto il ministro Bargoni, concesso un sussidio governativo; però nell'avvicendarsi delle sorti del Ministero questo sussidio andò in fumo. Crede si debba tener conto anche di questo sussidio per ottenere qualche aiuto dal Governo.

Chiaves risponde a Pacchiotti che la mensile pagata dalle alunne dell'istituto superiore femminile è così esigua, e per altra parte le esenzioni da questa minerale sono tante e così facili ad ottenersi, che tutto ciò non può costituire un cespite all'amministrazione all'istituto di alunne anche di limitata fortuna.

Quanto alla domanda di sussidio per parte del Governo, crede che non se ne riceverà nulla se non si farà in proposito un po' di agitazione parlamentare, come già si fece pel terzo liceo di Torino.

Risponde quindi al consigliere Barisco che è assai meglio che la domanda di sussidio si faccia prima che la scuola sia definitivamente sistemata anzichè dopo.

Pacchiotti ringrazia per le spiegazioni avute.

Armandon vorrebbe che la stessa simpatia trovassero per la Consiglio l'*Istituto professionale ed industriale* e la *Scuola magistrale*, e che fosse applicato a queste scuole un egual trattamento per parte del Governo. Così pure dicasi di alcune altre scuole maschili, fra cui quella di chimica, fondata dal marchese Alfonso di Cavour.

Chiaves accetta l'opinione del consigliere Armandon e crede che si farebbe ottima cosa nel far presente al Governo queste scuole che vivono senza alcun sussidio governativo.

Fumario prendendo la parola sull'art. 190 lamenta la strettezza di spazio della Civica Biblioteca che non è più al caso di contenere tutti gli studiosi che vi concorrono, specialmente alla sera.

Chiaves risponde che si sta studiando il modo di trasportare la Biblioteca in locale più ampio per ovviare a questo inconveniente.

Compans, all'art. 203, chiede che venga portato nella parte ordinaria del bilancio il sussidio di L. 10,000 che si suole accordare all'Istituto dei Sordo-muti e quello di lire 5000 che si accorda all'Istituto dei ciechi.

Rossi prima di accordare sussidi vorrebbe che si certificasse se questi istituti da beneficarsi hanno già presentati i bilanci, come già venne stabilito dal Consiglio; in caso diverso si dovrebbe soprassedere nel votare il sussidio.

Chiaves risponde che si cambierà se i bilanci furono presentati; quanto al trasportare il sussidio nella parte ordinaria del bilancio, crede la cosa poco conveniente e ne dà le ragioni.

Compans deplora le ragioni burocratiche che si oppongono all'adozione della sua proposta, tanto più che si sprecano in spettacoli e divertimenti molte migliaia di lire.

Massa crede che non si debba esagerare nel concedere questi sussidi ad istituti di beneficenza e nel voler che il Municipio ne assuma il carico, poichè fortunatamente non è grande il numero di questi istituti. Crede che il Municipio faccia già abbastanza accordando sussidi per 15,000 lire. D'altra parte la carità cittadina è quella che massimamente alimenta questi istituti, in guisa che non è possibile la tema che essi abbiano a deperire.

Osserva poi al cons. Rossi che il controllo municipale è di ostacolo allo sviluppo di questi istituti, e che perciò è meglio lasciarli un po' più liberi nella loro amministrazione.

Compans ribatte le ragioni addotte e propone che venga stanziato un sussidio annuo dal Municipio di L. 10,000 all'Istituto dei sordo-muti e d'altre L. 10,000 per l'Istituto dei ciechi, coll'obbligo a ciascuno di questi istituti dell'ammissione di 20 individui proposti dal Municipio.

Chiaves crede che Torino è abbastanza benefica perchè il Municipio non debba pigliarsi la briga di dare così larghi soccorsi agli istituti più.

Si oppone poscia, anche in nome della giustizia distributiva, alla proposta del consigliere Compans.

» A questa stregua, dice egli, ossa si dovrebbe fare per il Cottolengo, che è un vero istituto di beneficenza, che solleva tanto miserie? »

Durio crede che si debba dare agl'infelici privi della vista, della parola o dell'udito quella istruzione che si dà a qualunque individuo sano. Così egli comprende la giustizia distributiva.

Spantigati prega l'on. Compans a voler lasciare per quest'anno in sospeso la questione. Fra un altro anno la Giunta assumerà le nozioni necessarie e si potrà deliberare così sulla questione con maggior coscienza di causa.

Massa dichiara di astenersi dal voto.

Messa ai voti, la proposta Compans non è approvata.

Pacchiotti, quale rappresentante del Consiglio comunale nella Commissione amministrativa del Consorzio universitario, fa la relazione dello stato in cui si trova attualmente il Consorzio universitario di Torino.

Scagiona il Consorzio universitario dall'accusa che gli furono mosse, specialmente in Consiglio provinciale.

Espone come si siano spese da questo Consorzio e si spenderanno con tutto il 1883 lire 575,790 e che a vantaggio degli studi scientifici.

Legge quindi la lunga lista dei diversi rami di scienza che ebbero giovamento dal Consorzio e dello singolo spese fatte per l'incremento degli studi.

Crede che il Consorzio non meriti lo sopra censure che gli si vollero fare.

Alcuni credono che lo statuto di quel Consorzio vada modificato, il Consiglio provinciale già si dimostrò in questo senso, e così pure la Commissione municipale del bilancio. Anch'egli non dissente nel vedere questa necessità e prega il Consiglio a deliberare in questo senso.

Vorrebbe però che da questa riforma dello statuto nascessero pratici effetti per il Consorzio.

Fa voto che possa farsi una lega tra Governo, Provincia e Municipio per la costruzione degli edifici necessari all'istruzione universitaria.

Lessona ringrazia il Consorzio del valido appoggio prestato agli studi. « Non necessita aggiungere, egli dice, che il consigliere » Pacchiotti si avesse assunta la difesa; » gli insegnanti e la cittadinanza ben sanno » apprezzare l'utile arrecato da quella istituzione. »

Spantigati parla delle condizioni floride in cui si trova il Museo industriale.

Si mette ai voti la seguente proposta del relatore del bilancio, accettata dai consiglieri Pacchiotti e Spantigati:

« Il Consiglio incarica la Giunta di studiare, d'accordo colla rappresentanza provinciale, le modificazioni che saranno da introdursi nello statuto del Consorzio universitario. »

La proposta è approvata.

Dopo ciò è posto ai voti il totale della Categoria V in L. 479,135.

È approvata.

Categoria VI — *Culto.*
Non contiene alcun articolo.

Categoria VII — *Beneficenza.*

Sull'articolo 248 parla il consigliere *Basso* e propone che venga aumentata a L. 10 l'elemosina di centesimi 50 a ciascuno dei poveri che escono dall'Ospedale di San Giovanni e della città di Torino dopo otto giorni di malattia.

Propone che si cambi altresì il nome di *elemosina* a questo soccorso.

Peretti risponde che trattandosi di elevare la somma di subito di L. 2,500 a lire 14,000, occorre un maggiore studio della cosa, poichè con ciò si aggrava il bilancio.

Massa crede la questione difficile, prega però il cons. Basso a voler ritirare la sua proposta per ora, se non vuol vederla naufragare.

Bruno propone lo studio della questione.

Durio raccomanda il servizio sanitario della Madonna di Campagna, di Lucento, della Maddalena e del Regio Parco che è ora affidato ad un solo medico completo.

Peretti risponde che si stanno facendo studi per una miglior distribuzione dei medici di beneficenza nel Comune di Torino.

La Categoria è quindi approvata in lire 340,268 66.

***

Sambuy annuncia che nei giorni di domenica e martedì il monumento-fontana di piazza Statuto getterà acqua per esperimentare gli acquedotti fatti per derivarla.

***

La seduta si scioglie alle ore 6,15.
Il Consiglio è convocato per lunedì 5 corrente alle ore 2 e 1/2 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

2, ore 4,50 pom.

Ieri sera, nella gran sala del Quirinale, ha avuto luogo il banchetto offerto dal Re al Comitato per la Esposizione internazionale di Belle Arti e alle presidenze dei Congressi degli artisti e degli ingegneri.

Erano presenti sessantacinque invitati, compresi i ministri Berti e Baccarini, il prefetto, il sindaco Torlonia e i membri della Giunta.

Alla destra del Re sedevano la marchesa di Villamarina e il duca di Torlonia; alla sinistra la contessa Marcello e il conte Ruspoli.

Alla destra della Regina stavano il ministro Baccarini e la principessa Venosa; alla sinistra il ministro Berti e la principessa Pallavicini.

La Regina vestiva un abito rosa pallido a grandi trine con sopravveste a fiocchi. Una collana di perle le girava il collo; il diadema e gli orecchini erano di grossi smeraldi e di brillanti.

Il Re vestiva l'abito nero.

Dopo il pranzo, il circolo a Corte è durato fino alle 10.

I Sovrani si sono intrattenuti con tutti, parlando d'arte e di varie quistioni.

Alla conversazione è intervenuto il principe di Napoli in compagnia del proprio governatore colonnello Osio.

— Il Re ha nominato il duca di Torlonia, di *motu proprio*, grande ufficiale della Corona d'Italia, e Pincontini, invitato dell'Esposizione, commendatore dello stesso ordine.

— Nuovi deputati sono partiti da Roma. Non sono rimasti che quelli i quali sono inscritti per parlare sul bilancio dei lavori pubblici, la cui discussione comincia oggi alla Camera.

Si osserva che la mancanza di Farini produce lentezza nei lavori parlamentari.

Si torna a parlare della probabilità che domani la Camera deliberi di prendere alcuni giorni di vacanze.

MILANO, *2, ore 0,50 pom.*

La veglia di beneficenza, data la scorsa notte al teatro della Scala, è riescita splendida.

Si calcola che l'incasso abbia raggiunto la somma di L. 20,000.

I funerali del Bellotti-Bon.

2, ore 3,50 pom.

In questo momento sfila il corteo funebre che accompagna all'ultima dimora Luigi Bellotti-Bon.

Il corteo è maestoso e commovente.

Agli ultimi momenti, cioè quando dalla camera di via Vittorio Emanuele, n. 1, in cui erano i parenti del defunto e molti artisti, si è trasportato il feretro sul carro, lo spettacolo è stato straziante. Tutti piangevano; fu un momento di indicibile angoscia.

Il carro è ornato di molte corone e di fiori, con nastri, offerti dalla Compagnia già del Bellotti-Bon e da quella dell'Emanuel, del Pasta e del Pietriboni.

Fra coloro che tengono i cordoni attorno al carro noto Leopoldo Marenco, Paolo Ferrari, Giuseppe Giacosa, Leone Fortis, Leopoldo Pullè, Cesare Rossi, la Pia Marchi-Maggi, Falconi, Zerri.

Seguono il prefetto Basile, il sindaco Belinzaghi, con parecchi assessori e consiglieri comunali di Milano, i parenti delle figlie di Bellotti-Bon, indi uno sterminato numero di artisti, giornalisti, letterati, ecc.

È impossibile fare i nomi di tutti. Vi sono, in poche parole, rappresentate tutte le notabilità milanesi di tutte le classi e di tutti i partiti.

Il corteo, preceduto dal vessillo abbrunato della Loggia Massonica della Ragione, svolta nella contrada Raffaele, passando, con gentile pensiero, davanti al teatro Manzoni, palestra di tanti trionfi del compianto estinto. Indi si dirige ordinato e compatto al Cimitero monumentale in mezzo ad una folla commossa.

Le strade percorse sono tutte gremite di gente.

Al Cimitero parleranno il sindaco, il prefetto, Paolo Ferrari, Pullè, Marenco, e forse qualche altro.

Chiudevano il convoglio numerosi equipaggi signorili.

2, ore 7,50 pom.

All'ultimo momento è stato cambiato l'ordine degli oratori.

Giunto il corteo al cimitero, ha parlato prima Pon. Pullè a nome del Municipio; indi Paolo Ferrari; e dopo di questi il dottor Pini, a nome della Massonoria; Tati re Maggi, che parlò fra disparati singhiozzi; Interdonato; Cesare Rossi e Marenco.

Chiuse la serie dei discorsi il genero del povero Bellotti, il maggiore d'artiglieria Torre, il quale ringraziò tutti a nome della famiglia e fece elogi della cittadinanza milanese.

Il prefetto rappresentava ai funerali i ministri Depretis e Bacarini.

Quest'ultimo ha messo 1000 lire a disposizione del Comitato per le onoranze, il quale così ne ha già raccolto 1300.

VIENNA, *2, ore 4 pom.*

Credesi che nella Conferenza danubiana la Romania sola otterrà il voto deliberativo; la Serbia avrà soltanto voto consultivo.

La Bulgaria verrà esclusa.

— La *Neue Freie Presse* pubblica un colloquio avuto con un diplomatico russo, che ha assicurato di aver fiducia nella pace.

Agenzia Stefani.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Cairo che un reggimento di dragoni ed uno di fanteria lasciano l'Egitto.

Cattaro, 2. — I Montenegrini disarmarono gli abitanti di Krsina.

Madrid, 2. — La Spagna ricevette la circolare inglese circa l'Egitto, ma non deliberò ancora sulla risposta.

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

Dicesi che Nubar stia divenire da membro della Commissione per la riforma dei tribunali indigeni.

Parigi, 2. — La *République Française* febbre la Camera dei ... che consulta la Repubblica.

Il *Parlement* dice che quel voto conferisce a Ferry la tirannia demagogica.

L'Intransigeant dice che i principi d'Orléans giammai furono così vicini al potere come dopo il voto della Camera.

La *Paix* dice che il voto afferma che la Francia è la Repubblica continueranno a marciare avanti, senza soffrire le difficoltà inerenti alla democrazia. Il *Radical* dice che nulla è cambiato in Francia. Ferry ottenne una cattiva legge di più. Il *Gaulois* dice che la Repubblica preferisce la sua caduta; il *Siècle* che la legge terrà quanto i ministeri incaricati di eseguirla.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

2, ore 9 pom.

Il generale Cialdini è guarito. Oggi egli è uscito di casa.

Anche il ministro Depretis è ristabilito in salute. Lunedì probabilmente tornerà alla Camera.

L'on. Farini invece è sempre obbligato a tenere il letto.

— Stamane si è radunata la Commissione per il progetto sulla istruzione superiore. A questa seduta è intervenuto il ministro Baccelli, il quale ha dato ampi schiarimenti sui punti più contestati del progetto.

— La *Rassegna* smentisce la voce che i deputati del Centro intendano di sollevare una battaglia politica in occasione della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

— Oggi è giunto Cavalli. Egli ha conferito col ministro Mancini. Domenica sarà ricevuto dal Re. Ai primi della settimana partirà per l'Egitto.

— Il 20 di questo mese in Vaticano si terrà un Concistoro per la nomina di parecchi vescovi polacchi.

— È assolutamente falsa la notizia che il *Diritto* passi sotto la direzione di Sarcda.

3, ore 10,25 ant.

Si assicura che nella seduta d'oggi si farà formale proposta di prorogare la Camera a sabato venturo.

L'ufficio di presidenza però è di contrario avviso, temendo che al momento della seduta non si abbia pur il numero legale di deputati.

Il numero degli assenti si accresce sempre più.

— Il gov. Alessandro Paschetti, tenente colonnello di stato maggiore ed aiutante di campo del Re, promosso recentemente a colonnello, venne destinato al comando del 40° reggimento fanteria di stanza a Padova.

— L'*Opinione* censura l'abbreviamento di Borghi riguardo all'applicazione della legge sul giuramento.

Quel foglio dice che Borghi doveva fare quell'interrogazione quando Cavallotti giurò e chiedere che non fosse concesso a Cavallotti di giurare con quelle condizioni.

Allora si che le sarebbe piaciuta si fosse udita una voce di protesta; ora la protesta non è più che uno sterile rimpianto.

— Oggi ha luogo il grande corso mascherato.

Il tempo è bellissimo.

BERLINO, *2, ore 8 pom.*

Ufficiosi parola, attuale ambasciatore di Turchia a Vienna, verrà a Berlino.

Andrà a surrogarlo all'Ambasciata di Vienna Sadullah-bey, ora ambasciatore a Berlino.

— Il *National* dice che attualmente è impossibile una unione della Bulgaria con la Rumelia orientale, quantunque tale progetto sia diffuso dalla stampa inglese di Costantinopoli.

— Bismarck soffre gravi dolori alle gambe.

— Boetticher è partito per l'Italia.

BUDA, *2, ore 2 pom.*

I capi delle grandi tribù mandarono albanesi, chiamati a Scutari dal governatore, il quale li esortò a non si porsi alla consegna dei territori e dati al Montenegro, sotto riparlo, imprecando con ciò il Governo e sparando fucilate contro gli uffici della dogana. (A. D.)

VENEZIA, *2, ore 2 pom.*

Si assicura che la candidatura di Varè trova appoggio per il seggio vacante del Collegio di Belluno.

SASSARI, *2, ore 6,45 pom.*

Ieri notte il prefetto ha offerto alla buona società sassarese una veglia danzante che riuscì brillantissima per la eleganza dello ricevimento e il concorso degli invitati.

MILANO, *2, ore 7,50 pom.*

Si dice che l'autorità, temendo i disordini soliti ad avvenire nei altri anni, abbia proibito la commemorazione dei morti del 6 febbraio, che le Associazioni democratiche avevano in animo di fare.

Agenzia Stefani.

Cairo, 2. — Sono giunti i comandanti della Commissione di indennità, che incominceranno subito i lavori.

Bilbao, 2. — Il generale civile di Bellotti-Bon fu imponentissima. Precedeva la bandiera massonica, numeroso corteggio, il prefetto, il sindaco, i deputati di Milano e molti artisti. Parlarono al cimitero Ferrari, Marenco ed altri.

Londra, 2. — I giornali inglesi generalmente lodarono il voto della Camera francese.

Il *Times* dice che i repubblicani diedero un colpo d'Orléans una popolarità che finora non avevano.

Madrid, 2. — Il Senato approvò una nuova formula del giuramento permettente, secondo la opinioni religiose, di giurare fedeltà al re.

Parigi, 2. — L'*Événement* dice che Challemel Lacour accettò gli esteri.

I collettivi di Fallières e Duclerc sono soddisfacenti. Nulla è deciso circa i Ministeri degli esteri e della marina.

Il *Temps* raccoglie la voce che il principe Napoleone sia condotto in una casa di salute a Auteil, essendo infermo.

PARIGI, *2, ore 2 pom.*

I capi delle grandi tribù mandarono albanesi, chiamati a Scutari dal governatore, il quale li esortò a non si porsi alla consegna dei territori e dati al Montenegro, sotto riparlo, imprecando con ciò il Governo e sparando fucilate contro gli uffici della dogana. (A. D.)

VENEZIA, *2, ore 2 pom.*

Si assicura che la candidatura di Varè trova appoggio per il seggio vacante del Collegio di Belluno.

SASSARI, *2, ore 6,45 pom.*

Ieri notte il prefetto ha offerto alla buona società sassarese una veglia danzante che riuscì brillantissima per la eleganza dello ricevimento e il concorso degli invitati.

MILANO, *2, ore 7,50 pom.*

Si dice che l'autorità, temendo i disordini soliti ad avvenire nei altri anni, abbia proibito la commemorazione dei morti del 6 febbraio, che le Associazioni democratiche avevano in animo di fare.

Agenzia Stefani.

Cairo, 2. — Sono giunti i comandanti della Commissione di indennità, che incominceranno subito i lavori.

Bilbao, 2. — Il funerale civile di Bellotti-Bon fu imponentissima. Precedeva la bandiera massonica, numeroso corteggio, il prefetto, il sindaco, i deputati di Milano e molti artisti. Parlarono al cimitero Ferrari, Marenco ed altri.

Londra, 2. — I giornali inglesi generalmente lodarono il voto della Camera francese.

Il *Times* dice che i repubblicani diedero un colpo d'Orléans una popolarità che finora non avevano.

Madrid, 2. — Il Senato approvò una nuova formula del giuramento permettente, secondo la opinioni religiose, di giurare fedeltà al re.

Parigi, 2. — L'*Événement* dice che Challemel Lacour accettò gli esteri.

I collettivi di Fallières e Duclerc sono soddisfacenti. Nulla è deciso circa i Ministeri degli esteri e della marina.

Il *Temps* raccoglie la voce che il principe Napoleone sia condotto in una casa di salute a Auteil, essendo infermo.

Parigi, 2. — Il *Journal des Débats* spera che il Senato respingerà il progetto.

Il *Temps* spera che la commissione maturatamente mostra torni saldo del voto della Camera, e non cederà alla vertigine a cui il Governo e la Camera sembrarono preda.

Il Senato adottò il progetto modificante il giuramento giudiziario con notevoli modificazioni al testo approvato dalla Camera, e respinse l'articolo che toglieva gli emblemi religiosi dalle sale d'udienza.

Parigi, 2. — Molti giornali della sera biasimano il voto della Camera. Il progetto del presidente si presenterà al senato domani.

Cadice, 2. — Tamburlick è morto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Bollettino telegrafico.

La seduta del 2 febbraio.

È aperta alle ore 2,15 pom., dall'on. vicepresidente *Tajani*.

Sono presenti pochissimi deputati.

Approvasi il verbale dell'udienza precedente.

Si accordano molti congedi.

Tegas raccomanda una petizione.

***

Viene data lettura delle conclusioni della Giunta, la quale propone l'annullamento della elezione di Durante nel Collegio di Messina I.

Panattoni le combatte, sostenendo la convalidazione di quella elezione.

Basteris e *Minghetti* difendono la deliberazione della Giunta.

Panattoni replica.

Grimaldi si associa all'on. Panattoni, dimostrando che, in ogni caso, i voti raccolti da Durante superano quelli raccolti dal Saint-Bon.

Manfellini sostiene che si deve proclamare Saint-Bon.

La proposta di Panattoni per la proclamazione di Durante, messa ai voti, viene respinta.

Si approvano quindi le conclusioni della Giunta.

Tolomei dichiara vacante un seggio del Collegio di Messina I.

***

Apresi la discussione generale sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Romanin-Jacur descrive le tristissime condizioni in cui le fortissime provincie venete sono state ridotte dalle inondazioni ultime. Queste, disgraziatamente, si ripetono troppo sovente, e bisogna studiare i mezzi di rimediarvi. Per giungere a questo, è d'uopo anzitutto esaminare le cause del male, escludendo quelle che si ritengono principali, cioè le arginature, i raccorciamenti nei tagli dei corsi superiori dei fiumi ed il taglio dei boschi. Dimostra quali esagerazioni siansi in questo nesso. Pensa per altro che per una sistemazione razionale dei fiumi sia necessario far più di quello che si fa o si propone di fare. Dovrebbe istituirsi per studiarsi al riferimento a limite degli argini dovunque vi bisogni, e come il Ministero ha già ordinato. Stima necessario rivedere gli elenchi delle opere di 2ª categoria, perchè molte non possono rimanere in quelli.

Passa poi a parlare dei mali disastri che si possono evitare con un buon servizio in tempo di piena. Non si dovrebbero ricevere tante le somme in bilanci, perchè poi al quando molto più al momento del disastro. Quanto agl'ingegneri, essi non sono distribuiti per numero secondo l'importanza dei corsi d'acqua. Molte persone si sollevarono contro di loro, e dovrebbe farsi un'inchiesta per punirle se sono vere, o per rialzare la loro autorità e ravvivare la stima delle popolazioni, se false.

È indispensabile inoltre che stiano a contatto dei contadini e sieno da loro conosciuti. Parlando dei canali, opina che a ciascuno dovrebbe affidarsi un solo argine, dentro o maestro, e che giova vivano e siano conosciuti fra le popolazioni. Esorta il ministro ad introdurre nella difesa delle piene il servizio della obbligatorietà per tutti, diretto in squadre. Lo prega inoltre di studiare quale sistemazione radicale nel corso dei fiumi vorrà aggiungere a quanto il Ministero ha già ordinato. Quali altre spese debbano essere aggiunte a quelle di 2ª categoria nel Veneto, e se non giovi regolare la cifra della spesa col criterio dell'obbligatorietà. Esprime la convinzione che il ministro provvederà nel modo più efficace perchè gli gravi sconcerti non si rinnovino.

De Sonnaz giura.

Barbavara raccomanda che le poste ed i telegrafi sieno separati dagli altri servizi e sieno fatti un Ministero speciale, che i servizi pubblici non dieno luogo a speculazioni da parte del Governo di fronte ai contribuenti, e che nel servizio delle poste si curi la celerità.

Biscaretti risponde che già da lungo pezzo si suol sollecitare la istituzione di un Ministero per le poste e telegrafi, ma per ragioni, che ora non occorre dire, la cosa rimane. Egli è tanto amico del sistema di divisione che desidera anche un Ministero speciale per l'esercizio delle ferrovie. Ritiene l'accusa che si faccia speculazione dei servizi. Vi è il Ministero delle finanze che ci provvede. Il servizio delle poste vi sempre più migliorando, sì qualche inconveniente che può avvenire basta a far accorrere l'intero servizio di poca regolarità.

Risponde a Romanin che non spetta al Governo fare i progetti di riforme radicali. Deve bensì promuovere le opere giudicate necessarie dalla scienza ed esperienza.

Ha nominato a tal uopo una Commissione di persone competentissime e napoli il risultato dei loro studi. Pei fondi stanziati per opere di 2ª categoria, un terzo circa è destinato a quelle del veneto. Anche a questo riguardo seguiterà le proposte della Commissione. A suo parere nessuna idraulica potrà ritenersi alle piene eccezionali eseguite da pilgge eccezionali. Prima delle ultime inondazioni si erano preparati i progetti, e in parte eseguiti per somme considerevoli, ma ora tutto è compromesso. Quanto alla classificazione delle opere idrauliche già dichiarò alla Camera che ha gravi una istruttoria. Questa fu ultimata in questi giorni. La Commissione dovrà esaminarla, ed egli spera di presentare entro l'anno la nuova classificazione. Non è alieno dal nominare il regolamento del 1870 sulle piene, ma le modificazioni suggerite da Romanin sono troppo vaghe e generiche. Egli, del resto, non cede ad influenza, esercita quella imposta dalle circostanze e dai fatti. Se che fu una mossa accesa contro il personale tecnico di sorveglianza e difesa in caso di piena; ma da una specie d'inchiesta che fece egli stesso, gli risultarono infondate quelle accuse. Lo stesso è di quanto si disse e scrisse della insufficienza e mancanza di materiale nei magazzini.

Berlendi dichiara non aver voluto tacciare l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ma solo raccomandare maggiore esattezza nelle parole dei telegrammi e nel recapito delle lettere. Calcolasi altre cose da lui dette. Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che tutti riconoscono i pubblici servizi attribuiti al Ministero attuale dei lavori pubblici, invita il Governo a voler istituire un apposito Ministero per le poste e pei telegrafi o per l'esercizio delle ferrovie. »

Lacaveria prega l'artani di aspettare che il presidente del Consiglio prenda conoscenza di questa proposta.

Di Sambuy, relatore, rassegnasi ad alcune osservazioni di Romanin, dice che la Commissione del bilancio ha solo un incarico e non quello di studiare, e che per questioni tecniche si rimette al ministro.

Romanin-Jacur insiste in alcune sue osservazioni in risposta al ministro.

Biscaretti replica.

Parenti raccomanda che sia tutelata la sicurezza dei viaggiatori sulle ferrovie.

Incaricati risponde che parecchie disposizioni sono state date e si daranno, ma l'Amministrazione non può rispondere di tutti i fatti accidentali e imprevedibili, nè è possibile trovare un sistema perfetto di garanzia.

Chiusa la discussione generale, annunciasi un'interrogazione di *Cavallotti* sopra l'arresto di un professore di filosofia e lettere greche dell'Università di Pisa.

Levasi la seduta alle ore 6.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)	2	3
Farina 8 m. pel corr. (1) Fr.	59 25	59 25
» » per marzo »	59 75	58 75
» » a 4 m^di da mar. »	58 50	[illegible]
» » a 4 m^di da mag. »	59 25	59 [illegible]
Zucc. Saccar. 88 disp. (2) »	50 50	50 —
» raffinato sciolto »	105 —	105 —
» bianco 3 disp. »	57 50	56 75
» id. a 4 mesi da maggio »	59 75	59 75

Liverpool, 2 febbraio (sera).

Cotoni — Vendite generali: balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani saliti.

Surata fermi.

Importazione della giornata 18,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 71,000, di [illegible] per la speculazione 8000, per la riesportazione 13,000 e per la consumazione 51,000.

Importazione della settimana, balle 135,000.

Deposito, 851,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland denari	5	11	16
» Nuova Orleans	»	6	14
Egiziani	»	7	3
Indiani Oomrawi	»	5	14
Brasiliani - Pernambuco	»	6	
» Kurrachee	»	6	4
» Maceio	»		
Bengala	»	3	2

Hâvre, 2 febbraio (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 11,650.

Mercato attivo con tendenza al rialzo. A consegna più debole.

Manchester, 2 febbraio (sera).

Cotoni fluti e cotoni cruili.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 2 febbraio (sera).

Frumento — Importazione quint. 23,837.

» — Vendite » 13,900.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(2) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

— Borsino. — 2 febbraio 1883. — Vi è qualche speranza che la Borsa di Parigi sia disposta questa volta ad una seria ripresa.

Apertura:

79 25, 78 90, 114 40, 86 35.

Non conosciamo secondi corsi; la chiusura dicesi sia pel Francese 114 62 1/2, per l'Italiano 86 15; per il 5 [illegible]

In Borsino si fece per Rendita al contante fr. 20 a 87 40 e per fine corr. 87 55 a 87 60.

Mobiliare 705 a 703.

Unione Banche 260 a 258 1/2.

Altre intrattito.

Borsa Ufficiale, 3 febbraio 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in corso 87 42 1/2

Corso legale 87 43 1/2.

Az. Banca di Torino. Cons. del matt. in liq. 934 605 603 fine.

Ore da 20 25 a 20 30.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 75	101 05	—	—
Svizzera	100 75	101 05	—	—
Londra+4	— —	— —	25 10	25 20
Id. lungo	— —	25 12 1/2	25 22	1/2
Germania+4	— —	—	123 —	123 50

Cronaca. — Torino, 2 febbraio 1883. La chiusura della Borsa di Parigi di ieri fu all'incirca quella che indicammo nel Borsino.

Ecco i corsi ufficiali:

79 57 1/2, 78 70, 114 62 1/2, 86 70.

Alla sera continuava il miglioramento:

— —, 78 85, 114 70, 86 75.

Ben inteso che il corso dell'Italiano è così riportato per 15 corrente che si può calcolare di cent. 15.

Un telegramma privato dice il miglioramento della sera essere basato sulla speranza che il Senato approverebbe il voto della Camera.

Citiamo questo telegramma per debito di cronisti. Vi è però chi crede l'aumento prodotto dall'essere stata definitivamente respinta la proposizione Fioquel, salvo poi a vedere quel sorte toccherà anche all'altro progetto votato.

L'Italiano ha profittato discretamente del ribasso dei fondi francesi. Speriamo abbia a continuare nella ripresa, e tagliare così anche i nostri mercati da quella inazione da cui sono pel momento dominati.

Ore 12.

Borsa agitata e sempre dominata da un pessimismo che diventa esagerato.

Rendita t. corr. poco avar allorato 87 70, 87 65, si trattò da 87 65 a 87 60.

Per contanti 87 45 a 87 40.

Banca Naz. 2062 a 2058.

Mobiliare 705 a 703.

Credito Tor. 269 a 260.

Unione Banche 262 a 261.

Banco Sconto 315 a 314.

Tabacchi 690 a 688.

Meridionali 448 a 446.

Industria e commercio 218 a 217.

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono servirci di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere e le corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione
della Gazzetta Piemontese
Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non siano state pubblicate o richiedano speciale o personale attenzione.

ESTERO

I « pretendenti » della Francia.

Pubblichiamo oggi, affinchè i nostri lettori possano seguir bene gli avvenimenti di Francia, gli alberi genealogici delle famiglie colpite dalla legge votata l'altro ieri dalla Camera dei deputati.

I principi che potrebbero essere espulsi di Francia sono:

Conte di Chambord con sua moglie Maria Teresa d'Austria;

Conte di Parigi con la moglie Maria Isabella di Montpensier e 4 figli;

Duca di Chartres, colonnello del 12° cacciatori a cavallo, fratello del precedente, con la moglie Francesca di Joinville e 4 figli;

Duca di Nemours, generale di divisione in ritiro, con la moglie Vittoria di Coburgo e figlio;

Conte d'Eu e la moglie di questi, principessa ereditaria del Brasile;

Duca d'Alençon, capitano di artiglieria, con la moglie Sofia di Baviera e 2 figli;

Duca di Joinville, vice-ammiraglio, colla moglie e figlio Pietro, tenente di marina;

Duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Duca d'Aumale, generale;

Ex-imperatrice Eugenia de Montijo;

Principessa Matilde, sorella di Gerolamo;

Principe Gerolamo Bonaparte colla moglie Clotilde di Savoia e 3 figli.

I principi non contemplati in questo elenco, come i figli del conte d'Eu, e la famiglia del principe di Montpensier, non sono considerati come principi francesi, avendo gli uni la nazionalità brasiliana, gli altri la nazionalità spagnuola, e perciò non potrebbero venir espulsi.

I principi inscritti nell'esercito sono:

Luigi, duca di Nemours, generale di divisione;

Francesco, principe di Joinville, vice-ammiraglio nella marina francese;

Enrico, duca d'Aumale, generale di divisione;

Roberto, duca di Chartres, colonnello del 12° reggimento cacciatori a Rouen;

Ferdinando, duca d'Alençon, capitano d'artiglieria;

Pietro, duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Vittorio Bonaparte, soldato volontario.

Ecco adesso gli alberi genealogici delle tre famiglie così sospette oggi in Francia (*).

La legge sui pretendenti.

Ecco il testo esatto della legge sui pretendenti votata dalla Camera, e che era stata frutto di un accordo fra il Ministero e la Commissione:

« Art. 1. — I membri delle famiglie, che hanno regnato in Francia, non possono coprire alcun mandato elettivo nè impiego civile o militare.

« Art. 2. — Un decreto del presidente della Repubblica reso in Consiglio di ministri potrà ingiungere a ogni membro d'una delle famiglie che abbiano regnato in Francia, e in cui presenza fosse tale da compromettere la sicurezza dello Stato, di uscire immediatamente dal territorio della Repubblica.

« Art. 3. — Ogni persona compresa all'articolo precedente, che dopo essere stata espulsa di Francia, in seguito alle misure suddette, vi fosse tornata senza autorizzazione del Governo, sarà tradotta innanzi ai tribunali correzionali e condannata al carcere da uno a cinque anni. Spirata la pena, sarà ricondotta alla frontiera. »

LE COSE ITALIANE A SMIRNE.

Smirne, 27 gennaio.

Le scuole.

(Xenos) — La R. Scuola italiana trovasi in corto di fondi. Di chi ne sia la colpa non lo so, ma certamente esiste del marcio, e procurerò di mandarti in seguito una relazione particolareggiata, nella speranza che possa trovare un'eco benefica presso il Ministero.

Vi basti per ora che la povera, e direttrice dell'Asilo infantile, di una ex-commediante, troppo conosciuta a Smirne, non servì certamente ad attirare la parte migliore della colonia.

***

La beneficenza.

La sottoscrizione per gli inondati d'Italia, a Smirne ed agenzie dipendenti da questo R. Consolato, produsse finora L. 3380, che già vennero spedite al Comitato centrale di Roma.

La Società italiana di beneficenza si trova senza denari. Si sta pensando a qualche serata musicale, ma vorrebbesi una riforma radicale alla sua costituzione, e vivrà sempre di stentolini.

***

Il console italiano.

Il nuovo R. console generale, cav. Pietro Castelli, ha già saputo, in pochi giorni, cattivarsi l'animo di tutti i componenti la nostra colonia. Piccolo della persona; irrequieto, nervoso, impazientе, minutissimo ne' lavori del suo ufficio; un po' diffidente; attivo, scrupoloso del suo dovere; insomma la fenice dei consoli.

Speriamo che saprà mantenersi sempre tale. Smirne è paese difficilissimo, e lo debbe aver ben conosciuto il suo antecessore. Noi non abbiamo che un consiglio: Attenzione ai mussatori, ai preti ed alle donne! Sono le tre piaghe di questi paesi.

***

Il servizio postale.

Un'altra cosa va meno male a Smirne. Ed è il servizio postale..... quando è fatto dai vapori italiani. Di solito i vapori stranieri giungono con gravi ritardi: la settimana scorsa, p. es., arrivarono otto giorni dopo; lo che, ad onor loro, non accade ai vapori italiani.

CRONACA ESTERA

I porti francesi. — Il *Rochefortais* richiama l'attenzione sullo stato di decadenza dei porti francesi, L'Havre, Bordeaux, Marsiglia, e predice che il transito universale finirà per prendere la via di Genova e quella di Anversa.

Comizio rivoluzionario a Berlino. — Il *Temps* ha da Berlino, 30:

« Una riunione di operai, composta di 60 persone, è stata disciolta ieri per ordine della polizia, nel momento in cui uno degli oratori pronunciava le parole seguenti: « I « conservatori ed i progressisti vagliono del « pari lo sfruttamento dell'operaio. I socia- « listi-cristiani e gli antisemitici del predi- « catore Stöcker sono apostoli del più ver- « gognoso oscurantismo. Gli operai vogliono « i diritti dell'uomo per tutti, ed si lascie- « ranno trascinare da lotte di razza, od di « religione. Su, operai! Accorrete alle file! « Il nemico si avvicina! »

Germania e Danimarca. — Telegrafano da Copenaghen, 30 gennaio:

Il decreto del Governo prussiano che ordina che tutti i giovani nati sudditi danesi e che abitano ora in Slesvig, entrino nell'esercito prussiano o lascino quel paese, cagiona un grande indignazione. Il Governo della Danimarca manderà a Berlino una protesta contro tale ardita infrazione dei trattati.

Una curiosità. — Alcuni mesi sono, durante i fatti d'Egitto e prima e dopo, si parlò tanto d'Arabi che non vi sarebbe da meravigliarsi che qualche lettore, se non per interesse, almeno per semplice curiosità chiedesse: E Arabi?

Rispondiamo riportando un dispaccio da Calcutta al *Times*:

« I giornali di Ceylan narrano il viaggio e l'arrivo di Arabi-pascià e dei suoi camerati, i quali sono allegri e pare abbiano considerato il viaggio come una piacevole scampagnata, procurata loro pel proprio divertimento. Al loro giungere a Colombo, il luogotenente governatore si recò a bordo e si recò a conversare coi principali prigionieri. Questi si mostrarono contentissimi che l'isola di Ceylan sia stata scelta come luogo del loro esilio. Arabi ha preso alloggio in una casa bella e ben situata. »

All's well that ends well! potrà esclamare l'ex-dittatore, che dopo la sua condanna a morte e la successiva grazia, si è dato con ardore allo studio della lingua di Shakespeare.

Il falso profeta. — Il *Times* del 25 corrente pubblica una lettera dal Cairo del colonnello Stewart, nella quale viene data una più particolareggiata notizia sul capo di quella insurrezione, che secondo gli ultimi telegrammi del citato giornale inglese dà seriamente da pensare ai protettori dell'Egitto.

Il Mahdi o falso profeta ha nome Mohammed Ahmed ed è di Dongola. È illetterato, ma ha studiato molto la religione, fu ordinato sceicco e si è pronunciato una riputazione di vera santità facendo l'eremita. Ha accresciuto poi la sua influenza in paese collo sposare numerose mogli in famiglie facoltose, ritirandole però al numero prescritto di quattro col ricorrere al divorzio. Il 9 maggio 1881 egli apertamente si proclamò il profeta predetto da Maometto e cominciò a predicare uguaglianza universale di legge, religione, comunità di beni a tutti i credenti, e morte a tutti quelli che rifiutassero di riconoscerlo. Come la maggior parte dei profeti, egli fu prima denunziato dai suoi concittadini che lo proclamarono pazzo.

Di apparenza imponente, alto e magro, il Mahdi porta la nera barba intiera. Legge e scrive con difficoltà è il capo dell'ordine locale dei Dervisch, frati mendicanti, ed ha dimostrato molta tatto nel riconciliare le tribù discordi. Il numero degli uomini che lo seguitano è stimato dal colonnello Stewart di 300 mila.

ITALIA

LA CIRCOLAZIONE METALLICA.

Genova, 2 febbraio.

(P.) — Si accolse con piacere la notizia che prima della cessazione del corso forzoso si sarà alla Camera una profonda discussione sulla ripresa della circolazione metallica. Ha detto benissimo Magliani che in fatto di ricostituzione bisogna sempre attendersi fatti inaspettati ed impossibili a prevedersi.

Chi poteva prevedere un anno fa, che l'argento sarebbe migliorato nel suo prezzo, mentre tutto rendeva ad avvilirlo? Chi poteva credere che quel poco di argento che da qualche mese è posto in circolazione, sarebbe fuggito in Africa, invece di sottentrare al biglietto da 0 50 che è ricercatissimo? In vero, mentre per quello da L. 1 non può crearsi che questo spezzato, con quello da 0 50 si fanno tre combinazioni frequentissime nell'uso: quella di 0 50, di 1 lira e di L. 1 50.

Quanto speranze si avevano nelle Stanze di compensazione! Eppure esse sino ad ora, sebbene benissimo organizzate, danno scarsi prossochè nulli. Le cose, si dice, sarà differente abolito che sia il corso forzoso; vedremo. Tant'è, i fatti nei quali la teorica giova poco o niente sono quelli a cui all'esperienza.

A favorire la ripresa del cambio in metallico dovrebbe concorrere il Governo con non creare eccezioni a favore dell'estero, dando commissioni di lavori fuori. A Magliani conviene tener d'occhio a questo riguardo i miniatri della marina e della guerra e anche un po' quelli dei lavori pubblici.

CORRIERE SETTIMANALE GENOVESE.

Sommario: *Il fratello — La liquidazione di Via Sacchi — Lavarello — La Società Piaggio e Rapallo — Una disavventura — Società commerciali — Arbitrato — Il nuovo Codice penale — Tentativi.*

Genova, 1 febbraio.

(Privato) — La Commissione municipale è ritornata a parlare della cessazione del corso forzoso. Si spera che questa volta il governo finalmente vada dritto, tanto o da tanto desiderata di Genova, da troppo tempo lasciati di qua e là poco assennatamente che sono le speranze, gli studi, la carta e le promesse. Non ripeto quanto si dice nostri ottimisti, perchè tutti i nostri giornali ne parlano diffusamente. Mi limito ad accennare che questi risultati riflettono: 1° Spesa per l'istruzione secondaria, che passerebbe allo Stato (progetto che ne ha di 6 in venti); 2° Cessione del magazzeno delli *generali* al Governo, che li pagherebbe un milione (questa questa già combinata nei mesi fa; quasi mi meravigli osservare in Genova due o più milioni); 3° Lo Stato cederebbe i locali di magazzeno (cui era obbligato) dispensando il Comune dal loro scarti di alloggio (casi inutili dalla grandezza delle navi); 4° Il Comune cede *gratis* tutto il portiere di piazza Cariemmino che rende 60,000 lire annue circa. Il Governo lo abbatte, ne utilizza l'area; i contorniati (vale a dire i vecchi) saranno del Comune. (Il comm. Millo gongola!); 5° Lo Stato cederà il bacino sulla calata (cui era obbligato dalla convenzione Galliera). La ferrovia passerà a nord della Darsena, strangolando la via Carlo Alberto, dal Saloni alla stazione Principe. Si avrà così una strada larga 20 metri in un primo tratto ed 8 nel secondo. Ciò sarà bella ed utile, ma non mi persuade. La stazione di piazza Cariemmino sarà trasferita sulla calata..... Se ciò si farà, questa sarà davvero una cosa bella ed utile e merita encomio la Commissione per tale risultato, il quale (sperimuolo) porterà il risanamento dell'insalubrissima *Mandraccia*, amore, delizia e cura della nostra Camera di commercio; 6° Per le Opere più generosi, a favore delle quali il Municipio chiuderà parecchi milioni al Governo..... la Commissione non ottenne neppure buone parole; per contro, indotti a riconoscere il debito verso il Governo di 6 milioni per promesse concesse al Gottardo, i nostri delegati vicelleranno, presero tempo, e, stante il freddo, si avvilupparono in lamentose pellicole di..... riserve. Dignisachè le due più grosse questioni rimasero come erano prima.

Meglio avviate paiono le pratiche per un prestito (mi mette panra) di una diecina di milioni che il Municipio contrarrebbe al 4 0/0 con la Cassa depositi e prestiti. Anche per le *fronti basse* del Bisagno..... buone disposizioni..... e promesse.

Nel complesso più che si è ottenuto è pochino, ma non per questo devo preternettere le mie sincere congratulazioni agli on. Podestà ed all'avv. Falconi, i quali hanno portato nella bisogna quell'attività ed intelligenza che tutti in essi riconoscono. Sicchè è lecito sperare che le trattative felicemente iniziate possano essere prosperamente compiute.

***

Par troppo è vano ciò che ebbi occasione di scriverti circa la Società Lavarello che si è posta in liquidazione.

Sul *Nord-America* essa aveva 200,000 lire di scoperto e perde il nolo di ritorno. Speso una egregia somma per le caldaie dell'*Europa* e ora dovrebbe presto montarle anche al *Colombo* e al *Sud-America* e le caldaie importano circa 200,000 lire per piroscafo. Questi piroscafi poi non sembrano oramai molto adatti per gli attuali bisogni commerciali e le esigenze dei passeggieri. Bisognava eseguire forti sborsi, ma non piaceva agli azionisti farli alle condizioni dell'attuale statuto. Quindi si deliberò la liquidazione e probabilmente i piroscafi saranno posti in vendita se non saranno acquistati dalla Società Raggio. Intanto il sig. Giovanni Lavarello, fratello del Giambattista, fondatore della Società e titolare della Agenzie di Buenos-Ayres e Montevideo, passò alla Compagnia Raggio, la quale prese pure con sè il capitano Vincenzo Bottaro, mandato di questi giorni a Glascow per condurre a Genova il *Polcevera*, piroscafo dell'anzidetta Società. Io non so se, effettuata la liquidazione della Lavarello, sorgerà dalle sue ceneri un'*anonima* con piroscafi più grandi e più celeri. Non è così facile nelle condizioni attuali del mercato e con le difficoltà che il nuovo Codice di commercio crea alle anonime. Certo è che questo sarebbe desideratissimo da quanti amano la prosperità della nostra città. Sarebbe invece deplorabile che tanto di esperienza e di reputazione giustamente e con tanta fatica acquistate dalla Lavarello andassero perdute; e specialmente che ciò non avvenga. Si adoperano attivamente a tale intento e vogliam credere con utile risultato i signori Matteo Bruzzo e i marchesi Durazzo e il signor Enrico Lavarello, ai quali non mancano esperienze e capitali.

***

Rimane però tuttora a lottare sulla breccia la Società Banco Piaggio e figlio diretta dall'intraprendente e solerte cav. Erasmo Piaggio. Malgrado che la concorrenza di piroscafi esteri sovvenzionati assottigli grandemente i guadagni, e provvedimenti non sempre avveduti del Governo spingano i passeggieri a sbigottire i porti italiani ed a portarsi a prendere imbarco nei porti esteri, particolarmente in quelli di Francia, la Compagnia Piaggio, con Penelope, l'economia, le scrupolosa cortesia ed un'amministrazione superiore ad ogni elogio, rimase e mantenne in vita non senza fondate speranze di ulteriore sviluppo. La Compagnia Raggio si appressa a sua volta a porre i suoi assai piroscafi sulla linea della Plata. Vedremo come le Compagnie nazionali potranno sostener tutte senza sovvenzioni *gratis*, e specie di *fasci carboni*, e quello essere *preludio a sovvenzioni*.

***

Mi duole dover troppo spesso dispiacere le buone illusioni coi colori di abbandonano i fogli costituzionali. Essi ignorano voler io che non si pubblichino le sincerità del Gastaldi..... e che non è il termine fissato dal capitolato d'appalto..... mai (benedetti mai! sono maledetti) quel termine non decorre che dalla consegna della località, che si deve fare dagli ingegneri governativi. Questi studiano sempre e non conseguiranno mai nulla, quindi (di-illusione) il termine non comincia a decorrere. Gli appaltatori pregano gli ingegneri a fare la consegna il *più tardi possibile*..... e si capisce perchè; quindi stanno ad ora non consegna e non *decorrenza*..... e siamo avvertiti.

***

Avrete rilevato dai nostri giornali la fuga del due galeotti Galantino e Corbanese — di Bari il primo, di Reggio Calabria il secondo — foggiti dal forte Castellaccio spiegando un salto dai bastioni alti 9 metri. Il Galantino, meno fortunato in quell'ardito volo, morì poche ore dopo presso Singlione; in un fossile poco lontano venne arrestato il Corbanese a cui toccherà il doveroso premio pel suo salto meraviglioso.

***

Due notizie? Che cosa potrei dirvi? Riferirvi la voce che l'on. Podestà sarà compreso nella prossima infornata senatoriale o sarà nominato sindaco? Parlarvi della perdita del piroscafo nazionale *Aurora*, già *Montevideo*, del Lavarello, naufragato a Tripoli con la morte di parte dell'equipaggio? Dirvi che anche qui fu accolta con viva simpatia dolore la morte del valoroso Vincenzo Trova, che aveva in Genova tanti ammiratori ed amici? Discorrere del sacerdote corrispondente del *Nord-America* che si dice riscattato? Parlarvi della bambina bruciata viva a Sori? Del furto fatto alla Società *militer-cicale* cui i ladri rubarono la bandiera? Tutte queste lo sapete come che conosciute perchè in parte riferite dai nostri giornali, i quali, a proposito della convalidazione Parodi, vuotano il loro turcasso, dandogli il resto del carlino. Altro che *narrative e parodie*, come si mettiggiava negli uffici!

Il *Movimento* d'oggi dà al nuovo deputato sfercato poco carlatanesli a proposito dei profondi studi che si dice il Parodi abbia fatti sul porto di Genova.

***

Ho ricevuto lettere dal senatore conte Luigi Torelli, che si trova attualmente a San Remo.

Malgrado la rottura del femore, non ben rimasto, egli passa i suoi soli invernali forzati a far proseliti contro la *malaria*. Egli vuole spendere gli ultimi anni della sua operosissima vita combattendo questo flagello che apporta tanti e così gravi danni all'Italia.

Possano le mie auro sancremesi ridonare la salute al valente scrittore ed al vero patriota!

FERROVIE E TRANVIE

Prodotti delle ferrovie Alta Italia. — I prodotti lordi del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia dal 1° gennaio a tutto dicembre 1882 hanno raggiunto la somma di L. 114,207,554 62, compresa L. 121,110 65 per la navigazione sul lago di Garda; mentre nell'eguale periodo del 1881 non sorpassavano che a L. 113,686,475 93, comprese L. 122,863 37 per la detta navigazione.

Si ebbe adunque nel 1882 un aumento di L. 958,278 59, calcolata pure la diminuzione di L. 1755 02 per la navigazione.

Premi a guardiafreni. — Dietro proposta della prima divisione del traffico, il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia decretò un premio di 500 lire al guardafreni Achille Taschi, che per primo premette nel compartimento del treno in cui avvenne il recente assassinio sotto la Galleria dei Giovi; altro premio di L. 400 al guardafreni Tartorelli, di L. 300 ai guardafreni Biggi, e di L. 200 al guardafreni Mantellero, che cooperarono all'arresto ed alla ripresa del fuggitivo assassino.

Al Taschi venne assegnato un premio maggiore perchè l'unico scorto, presso San Remo, contribuì all'arresto di un altro malfattore, nella colluttazione col quale rimase ferito.

Attentati contro le ferrovie. — Da una distinta degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia durante il quarto trimestre 1882, risulta ch'essi salirono a 16, cioè 7 nel mese di ottobre, 5 nel novembre e 4 nel dicembre. Per la maggior parte furono sassi lanciati contro i treni in marcia od ostacoli posti sulle rotaie, in cui conseguenze si ridussero alla rottura di alcuni vetri ed a qualche ritardo; però non mancarono anche le ferite di un viaggiatore e di due macchinisti, ed una leggera contusione ad un guardalinee.

Visita di ricognizione. — Il giorno 27 dello scorso mese ebbe luogo la visita di ricognizione del tronco di ferrovia da Robbio a Vercelli, della lunghezza di chilometri 13.

La Commissione governativa, che ha proceduto alla visita, ha ritenuto che il tronco stesso possa aprirsi all'esercizio pubblico.

Deliberazioni del Consiglio dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i seguenti progetti:

Aggetti per provvista di ferri di armamento occorrenti pei tronchi Ivrea-Tavagnasco e Tavagnasco-Quincinetto, della ferrovia Ivrea-Aosta; e per la ferrovia Carmagnola-Bra.

Un tracciato di massima pel tronco Corte Cerro-Pruvarano, della ferrovia Gozzano-Domodossola.

Tranvia da Caramagna a Vigone. — La Società anonima delle tranvie della provincia di Alessandria ha presentato istanza al Ministero dei lavori pubblici per ottenere la facoltà di esercitare con macchine a vapore il tratto di tranvia da Caramagna agli orti di Vigone, già da tempo ultimato e la cui apertura all'esercizio è vivamente reclamata dalle popolazioni interessate. (*Mon. stradale ferrata*).

Stazioni abilitate al servizio merci. — Col giorno 11 febbraio la stazione di Beaulard, della linea Torino-Modane, sarà abilitata al servizio delle merci a grande velocità, limitatamente però ai colli non superanti ciascuno il peso di 100 kil., ed esclusi i veicoli ed il bestiame.

— Collo stesso giorno 11, le stazioni di Talmo-Angera e Monvalle, della linea Novara-Pino, saranno abilitate anche al servizio delle merci a piccola velocità, nonchè ai trasporti dei veicoli e bestiame far grande quanto a piccola velocità, in ritorno interno cumulativo italiano.

Reati e pene

Monte-Carlo.

Quel parassito del quattrino del prossimo che si chiama **Monte-Carlo**, forma la preoccupazione dei giuocatori di tutta l'umanità, i quali studiano la ricetta d'una catalessi qualsiasi che li faccia guadagnare giuocando alla *roulette*.

Un certo signor Segre, commesso viaggiatore parigino, credeva d'averlo scoperto. Il segreto certo di vincere e diceva a tutti che gli occorrevano per metterla in pratica L. 3000.

***

Egli aveva 2000 lire messe a disparte, non gliene mancavano che 1000.

Un giorno ne parlava in una casa dove era presente un certo Saulier, il quale, abbandonando come un milionario, uscì fuori a dire:

— Tremila lire sono una miseria. Ve le posso far avere da oggi a domani; lasciate che scriva al mio notaio a Tours ed egli le spedisce subito.

Segre non desiderava di meglio; accettò Saulier come socio nell'impresa di Monaco; scelse un terzo compagno nel suo amico signor Boubee, e convennero di partire tutti e tre assieme non appena le 3000 lire del signor Saulier fossero arrivate.

Quest'ultimo nella sua mira di capitalista, in attesa che venissero i quattrini da Tours, si fece pagare dal signor Segre il conto dell'albergo, un abito nuovo del signor Boubee, e il personale si partì per Marsiglia, dove le tremila lire li avrebbe raggiunti, e di là poi si sarebbero recati a Monaco. Intanto a conto delle colossali vincite in progettiva, si fece dare quattrini e pagare il viaggio.

***

Giunti a Marsiglia, tutti i giorni si recavano alla posta per vedere se la somma attesa era giunta; ma il notaio di Tours era un gran trascurato che non le spediva mai. Un giorno finalmente Saulier ricevette un telegramma in cui gli si annunziava che nella posta di Parigi vi era una lettera raccomandata. Bisognava andare in persona a ritirarla.

Quella lettera doveva contenere le 3000 lire, qualcosa grosso l'arretrato capito, ed i due compagni di Saulier non se lo fecero dire due volte. Gli pagarono il viaggio e lo mandarono a Parigi perchè ritirasse la somma e la spedisse; intanto essi per celerità a Marsiglia si avevano fatto fare preziosi. Tutto era fatto regolarmente.

Saulier partì, e i due compagni per quel che giorno non ne seppero più.

Attendendo l'arrivo del Messia, si recavano giornalmente alla posta. Un giorno finalmente ricevettero una lettera. L'aprirono; era Saulier che scriveva:

« Vi acchiudo lire 3000 e vi chiedo scusa del ritardo, ma il notaio perdette il filo in un modo così cane che fu ritrovarlo anche le persone puntuali come me. »

I due soci spiegarono i tre biglietti bianchi e, *tableau!* erano tre biglietti di visita nella compimenti. »

***

I due amici compresero allora in quali mani erano capitati. Saulier altri non era che uno scroccone che il nostro furbi e canaglia.

Segre rimise ad altra volta la sua catalessi, Boubee si contentò pensando che era stata meglio caduta nelle mani di un mascalzone che non in quelle di madama Diana, e così ne ritornarono indietro umiliati per la figura da quasi che avrebbero fatta con gli amici.

Il signor Segre un giorno si imbattè in Parigi con Saulier, il quale, con quella faccia tosta che è la caratteristica di ogni scroccone che si rispetti, gli corse incontro, l'abbracciò e gli raccontò una storia lunga lunga.

Segre finse di credere, prese quel briccone a braccetto e lo pregò di menarlo compagnia sino ad un vicino caffè; di più, fingendo aver veduto chissà che cosa, disse di avere smarrito un oggetto d'oro che aveva perduto giorni prima.

***

Saulier, fidente nel buon viso dell'amico, andò. Quando furono davanti a un delegato, Segre gli si rivolse dicendogli:

— Io vengo a denunziare questo briccone che ho condotto qui per il braccio. Egli è un truffatore che ha rubato a me mio amico mi abito nuovo, ed a me una discreta somma di denaro, facendosi pagare note d'albergo e viaggi.

E raccontò tutta la storia che sopra abbiamo. Saulier fu giorni sono condannato dal Tribunale correzionale di Parigi a 5 mesi di carcere.

Segre attende ancora i capitali per provare il suo sistema che varrà a sbarazzare i tenitori di giuoco a Monte-Carlo.

Chi gliele li presta?

Toda-Raba.

(*)

FAMIGLIA D'ORLEANS

(Discendente da FILIPPO, duca d'Orleans, secondo figlio di Luigi XIII di Borbone)

† **LUIGI FILIPPO**

(Duca d'Orleans — Proclamato re dei Francesi il 9 agosto 1830, a esclusione dei figli di Carlo X
maritato a † *Maria Amelia*, figlia di Ferdinando I delle Due Sicilie. Abdicò il trono in favore del nipote Luigi, conte di Parigi, il 24 febbraio 1848 — Morì il 26 agosto 1850.)

† FERDINANDO, nato 1810, duca d'Orleans, marito a Elena di Mecklenburg, morto il 13 luglio 1842

LUIGI FILIPPO, n. 1838, conte di *Parigi*, marito a Isabella di Montpensier, capo attuale della Casa d'Orleans

Amelia 1865 — Luigi Filippo 1869 — Elena 1871 — 1878

ROBERTO, n. 1840, duca di *Chartres*, marito a sua cugina Francesca figlia del principe di Joinville

Maria 1865 — Roberto 1869 — Enrico 1867 — Margherita 1869 — Giovanni 1874

LUIGI, n. 1814, *duca di Nemours*, marito a Vittoria di Sassonia-Coburgo-Gotha

LUIGI, n. 1845, conte d'Eu, marito a Imbella del Brasile

Pietro 1875 — Luigi 1878 — Antonio 1881

FERDINANDO, n. 1844, duca d'Alençon, marito a Sofia di Baviera

Luigia 1872 — Emanuele 1872

MARGHERITA, n. 1846, maritata a Luitpino principe Czartoriski

BIANCA n. 1847

CLEMENTINA, n. 1817, maritata col Augusto, principe di Sassonia-Coburgo-Gotha

FRANCESCO, n. 1818, *principe di Joinville*, marito a Francesca del Brasile

Francesco, n. 1855, nipote del duca di Chartres

Pietro, n. 1845, duca di Penthièvre

ENRICO, n. 1822, *duca d'Aumale*, maritato a Carolina di Borbone delle Due Sicilie

ANTONIO, *duca di Montpensier*, maritato a Luisa, infante di Spagna

Isabella, nata del conte di Parigi n. 1848 — Antonio, infante di Spagna n. 1886

FAMIGLIA DI BORBONE

(Linea principale di Francia)

† CARLO X, n. 1757 — m. 1836, succeduto al fratello Luigi XVIII nel 1824

† Luigi Antonio, duca d'*Angoulême*, rinunciò alla Corona il 2 agosto 1830, morì nel 1844

† Carlo Ferdinando, n. 1778, *duca di Berry*, maritato a Carolina delle Due Sicilie, assassinato il 13 febbraio 1820

Luisa Maria Teresa, n. 1819

ENRICO, *duca di Bordeaux*, n. il 29 settembre 1820, erede del trono per l'abdicazione del 2 agosto 1830, fatta da Carlo X e dal duca d'Angoulême, maritato a Maria Teresa d'Austria-Este, Assunse il titolo di *conte di Chambord*

FAMIGLIA BONAPARTE

(Linea Imperiale).

† NAPOLEONE BONAPARTE (I), n. 1769, m. 1821, imperatore dei Francesi nel 1804, maritato a Maria Luisa d'Austria

† Napoleone (II), Re di Roma, n. 1811, m. 1832

† LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE, re d'Olanda, fratello di Napoleone I, maritato a Ortensia Beauharnais, n. 1778, m. 1847

† Napoleone Carlo, n. 1802

† Napoleone Luigi, n. 1831

† Carlo Luigi Napoleone (III), nato alle Tuileries il 20 aprile 1808, proclamato imperatore il 2 dicembre 1852, maritato a Eugenia di Guzman, contessa di Teba, dichiarata dall'Assemblea nazionale decaduta insieme alla famiglia, il 28 febbraio 1871.

† Napoleone Eugenio, principe Imperiale, infante di Francia, nato alle Tuileries il 16 marzo 1856, morto nel Zululand il 1° aprile 1879.

† GEROLAMO BONAPARTE, ex Re di Vestfalia, fratello di Napoleone I, nato nel 1784, morto nel 1860.

Matilde, n. 1820, sposa di Anatolia Demidoff, principe di San Donato,

NAPOLEONE, nato a Trieste il 9 settembre 1822, chiamato all'eredità eventuale dell'Impero il 18 dicembre 1872, nuovamente investito dell'eredità eventuale col Senatus-Consulto della Costituzione Imperiale, nel 1870, dopo il plebiscito, maritato nel 1859 alla principessa Clotilde di Savoia

Vittorio 1862 — Luigi 1864 — Maria 1866

L'esercizio privato ferroviario.

Il *Secolo* pubblica il seguente schema di progetto, che attribuisce al ministro Baccarini, per la costituzione di una grande Società anonima per l'esercizio delle ferrovie italiane.

Noi lo rileviamo per debito di cronisti pur dubitando dell'autenticità di alcuni dati, e riservandoci di assumere migliori informazioni su questo riguardo.

Si costituirà una Società detta Società anonima italiana, col capitale di L. 900 milioni, e con Obbligazioni per L. 400 milioni. Il Consiglio d'amministrazione sarà per 3/4 di italiani, per 1/4 di stranieri, la sede principale in Roma, con Direzioni compartimentali in Milano, in Firenze e in Roma, e officine in Torino, Verona, Firenze e Napoli.

Il materiale viene ceduto dal Governo a forma di capitolato d'appalto. Il canone da pagarsi allo Stato è di L. 50 milioni; l'eccedenza del prodotto lordo va per 40 0/0 al Governo e per 60 0/0 alla Società.

Qualora l'utile, compresa la ricchezza mobile, sia maggiore del 7 1/2 0/0 sul capitale versato in azioni, la metà del sopravanzo va al Governo.

La cauzione è di L. 125,000,000. Il Governo potrà disporre di questa somma e pagherà alla Società il 4 0/0 d'interesse.

Compiuta la stima del materiale mobile ed approvvigionamenti, la Società dovrà versare la somma occorrente per raggiungere la valutazione fissata da una Commissione di 7 delegati, 3 nominati dal Governo, 3 dalla Società, 1 sarà il presidente della Corte d'appello in Roma.

La Società pagherà la ricchezza mobile per conto degli impiegati, salvo rivalsa sullo stipendio del medesimi.

Nel termine di un anno la Società dovrebbe stabilire gli organici del proprio personale per parificarne gli stipendi, tenuto conto dei servizi e delle condizioni economiche ed igieniche delle diverse località. Il Governo consegnerà un elenco del personale coi gradi e stipendi. La Società, senza assumere alcun impegno speciale, accetterebbe in servizio il personale suddetto salvo le variazioni che fossero la conseguenza dei nuovi organici che verranno stabiliti.

Gli impiegati saranno esclusivamente italiani, salvo le eccezioni accertate dal Governo; la preferenza sarà data agli ex-militari.

L'esercizio principierà al 1° gennaio 1881 e terminerà al 31 dicembre 1949; sarà diviso in periodi di 20 anni; diritto di rottura del contratto due anni prima della scadenza di ciascun periodo.

La Società non potrà assumere altre imprese se non si riferiscono all'esercizio ferroviario.

Abbiamo premesso che per varie ragioni non credevamo in tutto attendibile questo schema di progetto; perciò è inutile che ci dilunghiamo adesso a commentarlo ampiamente.

Ma tuttavia fin da principio, e per tempo, vogliamo fare un'osservazione e richiamare tutta l'attenzione dei nostri lettori e delle Autorità.

Secondo il nuovo progetto di contratto attribuito al Baccarini, ritevasi che colla nuova organizzazione amministrativa si formerebbero Direzioni compartimentali a Roma, Firenze e Milano.

In questo modo a Torino, che fu un tempo sede di tutti gli uffizi centrali delle ferrovie dell'Alta Italia, compreso il Consiglio d'amministrazione, non sarebbe conservata in avvenire neppure una Direzione compartimentale.

Vogliamo sperare che ciò non avvenga, e confidiamo che la nostra deputazione vorrà interessarsi acchè la città di Torino non abbia a sopportare sì grave danno. Ma ad ogni modo crediamo nostro dovere di avvisare in tempo e sottoporre al giudizio della Camera una cosa di tanta importanza.

Povera nostra marina!

III.

(R.) — Sospendo la lamentazione e rispondo per breve alla *Libertà* che nel numero d'oggi pubblica una lunga confutazione della mia seconda lettera sulla nostra marina militare.

L'articolo della *Libertà* vorrebbe essere svelto e brillante; si capisce che non è dei soliti redattori, ma si capisce anche che è scritto abilmente da qualcuno evidentemente ammaestrato e non nuovo a dettare articoli sulle cose di marina.

Inoltre la lettura di quell'articolo mi ha impressionato ancora sotto un altro aspetto: in esso ho trovato dati e ragguagli che invano io avevo cercato nel bilancio della marina e negli altri documenti ufficiali. Onde dovrei concludere che l'articolista, assai più fortunato di me, ha potuto attingere informazioni forse anco a fonti ufficiose.

Comunque sia l'articolo e di chiunque sia, non monta; la *Libertà* lo pubblica e merita un po' di esame e di replica. E lo farò brevemente.

Ancora una avvertenza. Capirete facilmente perchè non ho risposto fin da ieri alla *Libertà*; essa ha tentato di supraffarmi con cifre e affermazioni positive; anch'io ho dovuto cercare affermazioni positive e cifre da contrapporre. Ora, se ciò poteva riuscir facile alla *Libertà* che difende l'Amministrazione, poteva persuadervi che è riuscito invece assai difficile a me che ne censuro alcuni atti. Onde difficoltà nel seguire il mio assunto e perdi tempo. E adesso veniamo alla confutazione della *Libertà*.

***

Mi ha stupito invero che il giornale romano non abbia badato e risposto alla prima mia lettera, e abbia posto l'occhio solamente alla seconda; avrà avuto le sue buone ragioni.

La *Libertà* dice: « Che l'onorevole Acton cada o rimanga a noi poco preme..... » — E meno premerà certamente a me e a voi; nè io mi sono mai posato di combattere l'Acton; combatto invece tutto l'andamento dell'Amministrazione che avviene sotto il suo nome; e sono anche disposto a credere e ad acconsentire che il povero ministro, o per inesperienza, o per troppa bontà e buona fede, o per sovercchie altre occupazioni distratto altrove, è irresponsabile di atti che non saranno forse imputabili personalmente a lui, ma sono effetto di vizii amministrativi che datano da lungo tempo e sono troppo radicati in quel dicastero che da lui piglia nome.

Del resto io, più che qualunque altri, posso asseverare di scrivere « non per odio di lui nè per dispetto » perocchè posso ricordare a mio contraddittore che io scrivo appunto sulle colonne della *Gazzetta Piemontese*, dove il ministro Acton trovò altra volta difesa e appoggio, quando si trattava di questioni generali, e noi si diceva — opportunamente — di sopraseder alla costruzione delle navi-colosso, certamente di grande valore, ma credute da noi di costo superiore alle nostre forze. Vede la *Libertà* che ci fu un tempo in cui noi eravamo e fino la *gens latinico suis*, e ciò solamente « per ver dire. »

La *Libertà* dalla mia seconda lettera rileva tre censure essenziali:

1° Che si mandino all'estero i nostri disegni perchè su di essi si costruiscano colà le navi ordinate agli armatori forestieri;

2° Che si finga solamente di trattare coi nostri produttori mentre si ricorre realmente all'estero;

3° Che, come avvenne per le torpediniere, si diano ordinazioni o si approntino condizioni pressochè impossibili ai nostri produttori, mentre dai fornitori esteri si accettano patti ed essi sono trattati con ben altre larghezze.

***

Riguardo alla prima questione la *Libertà* scrive:

« È proprio vero che noi abbiamo creato « tipi, costrutte navi, e che dopo inviamo i « nostri studi all'estero pel gusto di far rifare a casa straniera quello costruzioni « che potremmo far noi?...

« Via, on. R., non andiamo troppo in fondo a questa benedetta questione di disegni. Certo, noi abbiamo costruttori eccellenti, che in fatto d'architettura navale hanno risoluto problemi complicatissimi, ma non addentriamoci tanto in un pericoloso labirinto..... Il tipo *Duilio* ha molte, troppe somiglianze col tipo *Thunderer* o *Inflexible*; il tipo *Flavio Gioia* ha molte, quorum somiglianze col tipo *Iris*, già molto criticato da noi e vecchio ormai di vari anni; delle stesso nuovo arietatorpedo-incrociatore *Giovanni Bausan*, si può dire — a far poco — che il primo « intatto spetta all'Armstrong... Sì, abbiamo « un tipo nostro, è vero, il tipo *Italia* — « su cui è inutile pronunziarci ora — ma « nessuno ce lo ha ancora imitato, nè fu « reso dato commissioni per imitarlo... »

Lascio al patriottismo dell'articolista della *Libertà* il vanto di gettare tanto sarcasmo sulle cose nostre per vantarci sempre e solo le cose degli stranieri.

Lascio stare quel tono di insinuazione a proposito dell'*Italia*, provocando sfavorevolmente l'opinione pubblica e quasi gettando già il sospetto su di essa prima ancora che sia compiuta.

Veniamo ai fatti.

Ho assunto anch'io le mie informazioni, e da varie parti ho potuto concludere che ci vuole del coraggio a dire che il nostro *Duilio* è copiato dal *Thunderer* inglese.

Bensì l'*Inflexible* ha dei punti di rassomiglianza col *Duilio*. Però

Il *Duilio* è lungo	109	metri
l'*Inflexible* »	92	circa
Il *Duilio* è largo	19	metri
l'*Inflexible* »	23	metri

Dunque il *Duilio* è più lungo e più stretto dell'*Inflexible*; e per chi so n'intende, anche solo la diversità di questi dati basta ad affermare la diversità delle costruzioni. In ogni caso, non è ancora definito se l'*Inflexible* sia stato messo in cantiere prima o dopo del *Duilio*.

***

Veniamo al nostro *Flavio Gioia* così strapazzato dalla *Libertà*. O dove sono questi « enormi somiglianze » coll'*Iris* inglese tanto criticato e vecchio? — L'*Iris* ha poco meno di 4000 tonnellate di spostamento; è stato disegnato per filare da 17 a 18 miglia all'ora; ha *due eliche* con macchina della forza di 7 ad 8 mila cavalli; ed è costato circa *sette milioni*. — Il *Flavio Gioia* ha lo spostamento di 2000 tonnellate; fu disegnato per filare 15 miglia all'ora; ha *una sola elica* con macchina da 3 mila cavalli; ed è costato circa *quattro milioni*.

E dopo tutto ciò l'articolista della *Libertà* ha il coraggio di affermare che le due navi hanno enormi somiglianze!

***

Scrive la *Libertà* che « del *Giovanni Bausan* — nuovo-arieto-torpedo-incrociatore ordinato in Inghilterra — si può dire, a dir poco, che il primo intatto spetta all'Armstrong..... » Via, lasciamo questo intatto primo!

Che si siano mandati in Inghilterra alla Casa Armstrong i disegni del *Flavio Gioia* o della *Savoia*, che fa le veci, altrettanto servirebbe di norma per il progetto della nave a costruirsi colà, è un *fatto* certo e immegabile che l'articolista passa per alto; il quale frattanto è costretto a ricorrere all'*intatto primo*.

Il *Giovanni Bausan* che sarà fornito dalla Casa Armstrong, per la struttura dello scafo è pressochè uguale al *Flavio Gioia* e la macchina prenderà forza per essere vicina a 6 mila cavalli; è lungo 110 metri, largo 15 metri, ed avrà quasi le stesse dimensioni: differisce solo in ciò che alle due estremità furono tolte le sovrastrutture e si sono sostituiti due cannoni da 21 tonnellate.

Grande novità!

E per tutto ciò si doveva proprio mandare nuovamente all'estero a costruire le nostre navi, dopo che dal 1861 non si era più dato questo scandalo? Per tutto ciò si doveva fare questo gravissimo torto ai nostri cantieri e ai nostri costruttori? si doveva loro far subire quest'onta, vergogna?

***

Dovrei adesso, seguitando l'articolista della *Libertà*, toccare l'argomento della convenienza maggiore o minore di far costruire da noi piuttosto che all'estero le nostre navi. Ma la presente lettera è già soverchiamente lunga e l'argomento merita ancora svolgimento.

A domani il resto.

DAL PIEMONTE

Magliano d'Alba, 2. — *I funerali di Vincenzo Troya.*

Siamo ancora tutti sbalorditi della sventura che ci ha colpiti... Lo abbiamo accompagnato or ora in cimitero, lo abbiamo veduto calare nel sepolcro.... Da lungo tempo prevedevamo questa sciagura, eppure non ci sembra ancor vera. Non ho nè la forza nè il cuore di dirvi con quale compianto qui fu accolta la notizia della morte di lui... Non è veramente una forma retorica il dire che tutti quanti lo hanno pianto. Giacchè se altrove si è tanto vaporato la sua vita l'illustre personaggio che si è reso con benemerito dell'istruzione, qui specialmente si venerava il virtuosissimo uomo che fu esempio di bontà, di modestia, di beneficenza, colui che a tutti pensò fuori che a sè, a lui non bastando di amare il prossimo come se stesso..... Se un giorno alcuno, come speriamo, scriverà la biografia di quest'uomo, costui vorrà ad interrogare uno per uno i compaesani di Vincenzo Troya ed udirà dal labbro di ciascuno racconti di virtù e di abnegazione che non saranno la meno splendida aureola che circonderà la memoria delle maggiori opere di lui... Ma ora, mentre ancora suonano le campane dei suoi funerali, non possiamo che al dolore...

La sua salma è giunta da Turi... un carro funebre la mattina di ie... depositata in una cappella ardente preparata nella casa di lui.

L'accompagnamento funebre ebbe luogo nel pomeriggio. Non l'alto strato di neve caduto durante tutta la notte impedì che vi fossero a far parte del corteggio, non solo tutto il paese in massa, ma moltissimi anche dal di fuori; il capo degli insegnanti mandò rappresentanza da diversi Comuni; il Consiglio provinciale e il mandamento erano rappresentati dal consigliere dott. Sebastiano Bosone; il Municipio di Magliano poi intervenne in corpo presieduto dall'usciere.

Apriva il corteo la banda sociale; seguivano due stuoli di bambini delle scuole elementari dei due sessi; indi le confraternite, il clero, il feretro portato da sei giovani della Confraternita e di cui tenevano i cordoni le rappresentanze e le autorità locali; indi i congiunti e una folla di altra gente che piangeva e pregava. Dopo la cerimonia nella parrocchia, il feretro veniva accompagnato in cimitero. Lo pronunciarono commosse parole d'addio il dott. Bosone e il giovane maestro Luigi Morra.

Il clero recitò le ultime preci, la banda suonò le ultime note, quindi a grande stento la folla si decise ad allontanarsi da quel luogo in cui ovava lasciare per sempre Vincenzo Troya.

Io voglio pensare il nuovo e sublime di chi entra, là dove dormono la sabbia di sua moglie e di altri suoi congiunti, là dov'egli più volte aveva detto di voler dormire.... Ora ne alto strato di neve livella ancor più del solito il piccolo cimitero.....

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 3 febbraio.

* **Gazzetta Letteraria.** — Il numero 5 del 31 gennaio ha il seguente sommario:

Luigi de Mauppassant - Edouard Rod.
Una avventura di carnovale - Ida Baccini.
Sonetti - A. Camillo Ferrero.
Memorie Torinesi - Il Duomo di Torino e il Maresciallo di Villars - A. D. Perrero.
Bellezze Napoli - Edgardo Corbelli.
Notiziario.
Bibliografia: *C. Errico*, Convertoli - *Contessa Lara*, Versi - G. P.

* **Le Novelle Torinesi.** — *Le Società operaie* d'oggi pubblicano scritti di C. Ciampoli, G. Roberti, ecc.

* **Per Bellotti-Bon.** — Sappiamo che si sta organizzando una rappresentazione straordinaria al Teatro Regio in benefizio della famiglia del compianto Bellotti-Bon.

Il pensiero è bellissimo e ne diamo lode agli iniziatori ed al bravo impresario Bonelli, il quale con il suo concorso dimostra la solidarietà che lega fra loro gli artisti, perchè è bene ricordare che il Bellotti è anche artista; egli non è un impresario comune, ma è un valente maestro di musica. Daremo presto ragguagli sulla progettata serata.

* **Teatro Carignano.** — Ieri sera, 2ª replica del *Fron-Fron*, di Meilac e Halevy, il teatro era animatissimo.

La gentile signora Dina Checchi, ogni giorno secondata da Flavio Andò e dagli altri artisti della Compagnia venne accolta da calorosi applausi.

Martedì ultima recita della Compagnia.

Mercoledì partenza per Siena.

* **Trattenimento al Collegio Nazionale.** — Gli alunni del Collegio Nazionale Umberto I daranno stasera, ore 7 1/2, un trattenimento drammatico-musicale nel teatrino del Collegio.

* **Accademia drammatico-musicale torinese.** — Lunedì, 6 corrente, avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Betly*, di Donizetti.

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito (di cui uno solo per nome) ed i signori soci hanno diritto, scade colla sera di sabato 7 corrente.

* **Teatro d'Angennes.** — L'artista Michele Clarione, gentilmente coadiuvato da dilettanti filodrammatici, darà ieri sera in questo teatro un trattenimento che riuscì affatto divertente.

Oltre il dramma *Papà Simon*, recitato da tutti con molto impegno, in special modo dal signor Clarione, che nella parte del protagonista Simon si mostrò valente artista, vi ebbe il concerto delle ben note signorine Giannina e Virginia Clarion: concertisti d'arpa. Esse eseguirono dopo il terzo atto del dramma tre pezzi che commossero e fruttarono tra una salva di applausi.

Il teatro era abbastanza affollato, e il trattenimento parrebbe venire ancor più rallegrato dall'essere tutta la sala addobbata pel veglione.

Ieri sera fu insomma un nuovo successo delle giovani artiste non meno che del bravo attore Michele Clarione.

* **Balli e Veglioni.** — Stasera, oltre alla veglia all'Accademia Filarmonica, vi sarà trattenimento danzante all'Accademia drammatico musicale ed al Circolo degli impiegati; festa da ballo con tombolina di beneficenza al Circolo Po e Borgo Po; ballo al Circolo di S. Salvario; veglione al teatro Scribe e veglione di beneficenza dato dalla Società di mutuo soccorso degli operai d'ambo i sessi: *La Nascita*, al teatro d'Angennes.

* **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

Conferenza Mattei-Walker. — I sigg. G. Mattei e H. Walker terranno, in Via Private, num. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica, 4 corr., alle ore 3 pom.: *L'anima di se stesso.*

Martedì, 6 corrente, alle ore 8 di sera: *Scuola pubblica.*

Giovedì, 10 febbraio, alle ore 8 di sera: *Il castello d'Elsinore.*

Ingresso libero.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 3 febbraio.

** **Arrivo del prefetto.** — Il senatore Casalis, che si era recato a Roma chiamatovi dal Ministero, ha fatto ritorno stamane a Torino col treno delle 8,25.

** **Corso di gala.** — Il S. di stasera di Torino nostro:

1° Dalle ore due alle sei pom. dei giorni di domenica 4 (*Corso di gala*) e di martedì 6 corrente febbraio, tra piazza Vittorio Emanuele I e piazza Carlo Felice, per la via Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo, le carrozze dovranno disporsi in doppia fila, tenendo la destra;

2° Nessuna carrozza potrà entrare nelle file ad incrocio, dovendo volgendo sulla sua destra; le carrozze non potranno mai attraversare le file;

3° Le spazio in mezzo alle due file è riservato alle persone a cavallo, ed alle vetture a quattro cavalli, chè è fatta facoltà di uscire dalle file e di percorrere lo spazio interno;

4° Sono escluse le vetture-omnibus, i velocipedi, i veicoli di qualunque specie, privati o pubblici, meno eccezioni;

5° Tutti gli agenti della forza pubblica saranno quanto l'ottima osservanza delle suddette prescrizioni fatte nell'interesse del pubblico e della sicurezza, senza pregiudizio, quanto ai contravventori, del relativo procedimento, nei modi e termini di legge.

** **Un monumento al comm. Bona.** — In Nizza Monferrato sta per sorgere un monumento alla memoria del comm. Bartolomeo Bona, senatore del Regno, ex-ministro dei lavori pubblici, direttore generale delle ferrovie e telegrafi dello Stato, ed ultimamente direttore delle Ferrovie Meridionali.

Il monumento consiste in una statua rappresentante il benemerito comm. Bona, statua offerta dal figlio adottivo di lui, avv. Bona-Veggi, e dal Municipio di Nizza gradita ed accettata.

Prima però che la statua venga eretta sulla piazza principale di Nizza, l'avvocato Bona-Veggi, per assecondare il desiderio di quanti serbano del defunto grata memoria, e specialmente degli operai ed impiegati che salvarono la vita chiamarlo coll'encomio e meritato epiteto di *papà Bona*, la terrà esposta al pubblico in ogni giorno, e fino alla fine del corrente mese, dal mezzodì alle 3 pom., in via Bidone, n. 16, piano terreno.

** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Si avvertono i soci che domenica 4 andante, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea ordinaria pei reduci, mensile e per prendere disposizioni pel ballo sociale che si darà al teatro d'Angennes la sera stessa.

** **Progetti toschi.** — Due guardie municipali, dietro denuncia della signora B. Margherita, arrestarono ieri mattina verso le 9 e tradussero alla Questura centrale certo V. Pietro, d'anni 24, da Carrina (Brescia), fornitore meccanico disoccupato, dimorante in Torino senza fissa abitazione.

Il V. Pietro poco prima dell'arresto si era introdotto senza motivo nella scala della casa di abitazione della denunciante sul corso Regina Margherita, ed avendo incontrata su di quella scala una figlia della B. per nome Maria, d'anni 9, tentò di rapirla a scopo turpe. Nascosto nei gabinetti teneva un lungo e lucente coltellaccio che venne sequestrato dalla guardia e non si può sapere a quale scopo egli volesse adoperarlo.

** **Andare in vettura gratis.** — Una ghiotta musicipale confessava ieri in Questura certa F. Mariana, d'anni 24, senza fissa abitazione, perchè, essendo bella, saliva in una vettura pubblica, e dopo averci fatto correggere per tre ore la città, si rifiutò di pagare il conto al cocchiere.

** **Una moglie che bastona il marito.** — Ieri sera, verso le 10, venivano a darsi in fin di bene, alle i portici di via Nizza, i coniugi N.... Dalle parole passati alle vie di fatto, la moglie, strappato di mano al marito il bastone, glie lo diede sul capo per ben due volte.

All'avvilimento di due guardie municipali il marito suggerendo prudentemente.

** **Che razza di mendicante!** — Un caporale di una guardia municipale arrestarono pure ieri certa R. F., d'anni 50, bambina, perchè, sana e robusta ed abbastanza bella, chiedeva la elemosina ai passanti in via Carlo Alberto, ingiuriando quelli che si rifiutavano di dargli una moneta.

** **Un piede in fallo.** — Alle ore 3 1/4 pomeridiane di ieri certa R. Rosa, d'anni 51, nell'accendere da un carrozzone della tramvia, sul corso Vittorio Emanuele II, angolo via Principe Tommaso, pose un piede in fallo, e, cadendo a terra, si fratturò il braccio sinistro. Due guardie di pubblica sicurezza ed una municipale l'accompagnarono prima dal sig. dottore Quercelli pei primi soccorsi, poscia con vettura pubblica la guardia municipale la condusse all'Ospedale di S. Giovanni.

** **Sotto un carrozzone della tramvia.** — Ieri, verso le ore 6 1/2 pom., il ragazzo Colla Luigi, d'anni 7, venne, presso il capolinea *Rondò della forca*, da un carrozzone della tramvia che eseguiva uno scambio, travolto sotto le ruote del pesante veicolo e ferito gravemente ad una gamba. Trasportato all'Ospedale Mauriziano gli venne amputata la gamba sinistra. La disgrazia sarebbesi avverata causa per disattenzione del conduttore del carrozzone.

Il povero piccino è moribondo.

** **Apoplessia.** — Stamane alle 7 la guardia di P. S. trovavasi sotto il portico del Palazzo di Città il cadavere di un tal Melzard Battista, d'anni 63, mercatiere. È risultato dalla perizia medica che il disgraziato è morto di apoplessia al sopraddetto.

** **Arrestati:** il per canti e schiamazzi, 2 per furto e tentato furto di una donna.

LUIGI ROUX, Gerente responsabile.
Franco Ezano, gerente.

AVVISO

Ci pregiamo annunziare alla nostra rispettabile clientela che abbiamo ceduta

dal 1° febbraio

tutta la pubblicità della *Gazzetta Piemontese* alla rinomata Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER.

Preghiamo adunque d'indirizzare, dalla data suddetta, qualsiasi ordinazione d'inserzioni alla summentovata Ditta di pubblicità, Torino, gennaio 1881.

Roux e Favale
Editori della *Gazzetta Piemontese*.

Riferendoci all'avviso suesposto i sottoscritti si permettono di raccomandare la propria Agenzia al pubblico.

Essendo essi concessionari esclusivi della pubblicità di un gran numero di giornali esteri, sono in grado di soddisfare qualunque esigenza, oppure s'incaricano degli annunci non solo nella *Gazzetta Piemontese*, ma anche in tutti i giornali e pubblicazioni periodiche principali città d'Italia e dell'Estero.

Ogni loro sforzo mirerà pertanto ad acquistarsi la confidenza ed il favore del pubblico, stabilendo la loro Succursale in Torino di fino a nuovo avviso presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino, 26.

Haasenstein e Vogler
Casa di pubblicità.

Piccola posta.

Sig. Fr. Mantovano — Chiavazza (Biella). — Il suo abbonamento è pagato a tutto dicembre. Riceve *Posta e Telegrafo*. Favorisca dirci tutti i numeri mancanti che li spediremo.

Il prezzo le fu spedito.

DIDATTICA ITALIANA. Metodo razionale-pratico-intuitivo per apprendere a leggere e scrivere correttamente la lingua italiana. Opera arricchita di splendide e grandi lettere e numeri di alfabeti mobili. L. 5.

J. MARY Un corpo di ragione, un'anima nella intelligenza - Prima traduzione italiana - 1 vol. in-12. L. 2.

GIORGATI avv. Domenico — Le leggi sull'ereditarietà - 1 vol. in-8° grande. L. 5.

Libreria **Roux e Favale**, piazza Solferino, n. 24 e Galleria Subalpina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(5)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL.

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

II.

Capriccio.

(Seguito).

Mancavano pochi minuti. Perrolet tirò l'ispettore per la manica.

— Dicevate dunque che nulla è deciso fra quella ragazza e quel Josselin, — ripreso.

— Ma certo. Prima di tutto essa vi avrebbe avvertito. Voi l'avete aiutata. Quella fanciulla deve molto a voi.

— Ah! le donne dimenticano così facilmente.... andato là, caro mio. Non si ricordano punto del bene che vonno ler fatto e quando poi l'amore le prende!.... D'altronde essa meritava che m'interessassi a lei. È molto intelligente e laboriosa. Dunque, al fin dei conti non mi deve nulla.

— Sì, essa lo sa, me l'ha spesso ripetuto. Nutre molta riconoscenza per voi. Ed è d'un carattere così buono! Guadagna da otto a nove mila lire all'anno. È una bella somma per una ragazza che prendeva cinquanta lire al mese dalle signorine Claudart a cucire e guernir cappellini. È una perla, vo l'assicuro.

— Non voglio ammogliarmi, — concluse perentoriamente Perrolet. — Non son più che un vecchione; poi sono avvezzo a viver solo come un orso. Conosco me stesso. Morrò come ho vissuto.

— Non bisogna giurar nulla. Io non dispero d'andare alle vostre nozze. Se siete felice voi, ne sarà contento anche il vostro amico Vincenzo che è il più brav'uomo del mondo, e io, il più vecchio ispettore della Casa, e tutti insomma.

— Non mi verrete a quella festa, mio povero Labièvre, — disse Perrolet. — Sono selvaggio come un lupo, e compiangerei la disgraziata donna che si condannasse a vivere con un animale come me.

Guardò l'orologio.

— Diamine! è ora, — disse. — Ci prendiamo un punto cattivo come semplici fattorini.

Scambiarono un saluto affettuoso e, seguendo la folla d'impiegati che si affrettavano, entrarono per la porta principale, alta come un portico di cattedrale.

III.

Al Gran Saint-Germain.

Dalla soglia del magazzino si godeva una veduta magica, unica al mondo.

Scale d'un'incredibile leggerezza salivano dal pianterreno alle soffitte del monumento, lanciate nello spazio con un'arditezza sorprendente.

I loro innumerevoli pianerottoli si allungavano per chilometri di gallerie pensili come i giardini di Semiramide.

Fin dove l'occhio poteva giungere vedevansi sui banchi, sulle balaustre, sulle colonne una quantità, uno sfarzo di tessuti, di setterie, di stoffe d'ogni provenienza: mobili rari, bronzi, profumi, cofanetti, vasi della China o del Giappone, tappeti d'Oriente, il tutto disposto qua e là con un pittoresco disordine a getto con una studiata sbadataggine su balaustre artistiche, come le tappezzerie sui quadri dei grandi maestri italiani, Leonardo da Vinci o Tiziano.

Non era una bottega, ma un vasto palazzo, ove tutte le ricchezze decorative dell'universo erano riunite per presentare alla civetteria femminile un quadro degno di lei. Colà, tutte le sfumature si confondevano armonicamente in un prodigioso ammasso, dove parova che uno non dovesse mai giungere a raccapezzarsi e dove invece regnava continuamente l'ordine più perfetto.

Dai più alti piani, dalle invetriate che coprono quegli strani e splendidi salotti cadevan torrenti di luce.

Gli ispettori in cravatta bianca andavano attraverso i gruppi, sorvegliavano i banchi sprovvisti delle loro coperte, specie di lenzuola notturne sotto cui dormono quelle mille cose che fra poco desteranno il desiderio delle figlie d'Eva.

Simili allo cento guardie sulle scale delle Tuileries, — quando c'erano delle Tuileries, — stavano sui gradini delle scalinate, e agli impiegati di ogni finchia, giovani in livrea, pronti a dar ogni informazione ai clienti che cominciavano ad affluire da ogni parte.

I commessi, ancora sonnolenti, disponevano le loro mercanzie con civetteria, dando l'ultima mano alle piramidi di fazzoletti, alle bandieruole di trina e nastri, ai mucchi d'ombrellini e facendo sfoggiare sui modelli di legno gli abiti fatti, come sogliono fare le cameriere ai vestiti d'una padrona che sta per ricevere una visita o si dispone ad uscire.

Era un agitato andirivieni da piani più alti a quelli sotterranei; immensi scrbatoi, questi, di tessuti da poter vestire tutti gli abitanti d'una provincia, e di innumerevoli oggetti che venivano trasportati a tutti i piani del magazzino.

Passando dinanzi alle corsie, oppure nascosto dietro i pilastri di *rouenneries*, di panni o tele, le ragazze gettavano alla sfuggita sguardi incendiari ai loro innamorati..... col rischio poi di buscarsi qualche bella romanzina quando un superiore, padrone o principale, il rigoroso signor Valichon per esempio, un meridionale fantastico, bruno e focoso, geloso guardiano della disciplina e talvolta delle signorine, sorprende l'occhiata colpevole o, meno indulgente del dolce babbo Labièvre, — non lo si chiama mai altrimenti, — piomba all'improvviso sulla delinquente o l'atterrisce con minacce che raramente vengono seguite fino all'esecuzione.

In una parola, il gigantesco formicolaio ha ripreso la sua attività. I lavoratori ronzava nell'alveare, ma senza rumore, senza voci, senza frastuono. Tutto si eseguisce in silenzio, con un accordo perfetto. Gli ordini si impartono a voce bassa; il lavoro è distribuito anticipatamente e tutti conoscono la loro parte.

Dal gran capo della Casa, circondato da dieci membri interessati che formano un Consiglio supremo, come una volta nella città delle lagune il doge ed i suoi dieci patrizi, le istruzioni scendono gradatamente sino agli ultimi subalterni, passando dai generali ai soldati semplici, senza intoppo e senza replica.

Di fuori, lunghe file di vetture private attaccate a tanti cavalli da fornire un reggimento di dragoni, venivano a disporsi nella strada, pronte a portare nei quartieri più eccentrici i pacchi d'ogni dimensione, mentre un *omnibus* dai colori del Gran Saint-Germain, amaranto ed oro sbiadito, portava via, al trotto di splendidi *boulonnais*, una schiera di compratori che andavano a spandersi in tutti i grandi depositi di fabbriche per scegliere gli oggetti destinati ad alimentare i banchi di quella ditta senza rivali. Sulle soffitte molti operai tagliavano le pezze di mussolina, di batista o di volgare *calicot*, che servono a confezionare le cosucce della dimanzione-biancheria, le quali si vendono a migliaia al giorno.

Più in là una quarantina di cuochi in giacche bianche, sguatteri, lavatori di vasellame, sbucciatori di legumi e dispensieri, in cucina munite di fornelle a gas e in sale da pranzo con cui nessun caravanserraglio amoricano può gareggiare d'estensione, preparano da mangiare, apparecchiano le tavole pei tremila impiegati della Casa, mettono a cuocere in fornelli un gregge della Beauce, o buoi interi del Cotentin, in cassaruole grandi come tini da bucato, vettovaglie di cui le nozze di Gamacho non potrebbero dare che un'idea vaga.

Dall'alto al basso dell'edifizio, così mostruoso che soltanto una capitale potrebbe permettersi il lusso di costruirlo, era un silenzioso formicolio, una confusione di commessi affaccendati, un fruscio di stoffe, di seta strascicata sui tappeti, parole scambiate a mezza voce e talvolta la musica stridula delle monete d'oro cadenti nello scatolo delle casse, una specie di assordito concerto d'un'esistenza di città laboriosa ed attiva, che si sentirebbe a due chilometri di distanza, al rezzo degli alberi, in una campagna assopita dal calore d'un giorno d'estate.

Il signor Perrolet era già al suo posto, nelle gallerie del secondo piano, serio come un professore che ha incominciato la lezione e detta il compito ai suoi allievi.

Intorno a lui, sulla parte dei vestiti, su modelli di vimini dalla forma animalesca, v'erano abiti di lana o di satino, di granatino o di velluto, disposti in modo da spiegare l'occhio.

Lo stesso che hanno grosso compere da fare, ed a cui non piace trovarsi tra la folla, inaugurano al pianterreno, destinato più specialmente agli acquisti di maggiore importanza.

(Continua).

Diffidamento

MONTINI CARLO di Vincenzo, letto ed agente d'affari, esercente in via Bogino, N. 6 e già domiciliato via Pio V, 32, dichiara che non riconosce per validi i pagamenti debitamente contratti da suo figlio GIUSEPPE, minore di età, più contratti di negozio da esso fatti.

Torino, 30 gennaio 1883.

c 70

Incanto giudiziale

del mobili dell'eredità giacente del fu sac. prev. coll. **Zanotti**, via Bertola, N. 4, piano 3°, si è stabilito quello del 7 febbraio 1883, a merco del Cancelliere della Pretura Barr., consistenti in letti, tavoli, specchi, armadii, effetti di cucina, ecc. ecc. 86

Incanto

per scioglimento di Società

della cessata Ditta:

T. RODI e COMP.

Occasione frequente per famiglie, Collegi, Alberghi, ecc.

Maglierie, Tessuti, Biancherie, Servizi da tavola, Tovagliati, Rideaux, Zoppoli, Berti, Fenderie, ecc.

Giorni feriali - dalle 10 alle 12 - dalle 2 alle 5.

Entrata via Arcivescovado, N. 1.

In via Roma, N. 28, continua l'esercizio per conto di **Torquato Rodi.** c 10

D'affittare in Torino

Via Roma, 28, e via Santa Giulia, 5, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli in volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas.

f

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22. Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due ingressi ed ampie terrazze. 77

D'affittare pel 1° aprile, con Villetta, in fine N. 28, corso Regio, al piano nobile di sette locali, ampio e due cantine. 680

Bella palazzina con grande giardino, in ottima posizione, a pochi minuti dalla Stazione di Susa. — Scrivere al N. 33-85, Ag. di Pubbl. **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Palazzina con giardino, da affittarsi in fine di Torino. — Scrivere N. 8 dirimpetto la posta. c 76

Da vendere

Due Carrozze, una Landau, una Calessa da tre Posti e Cavallo. — Indirizzo: Via Bertola, 7, Torino. 72

Marito Maggiore, ecc. ecc. 73

VILLA da vendere di proprietà in collina, territorio di Castiglione Torinese e giardino. Per prezzo ed informazioni, — Rivolgersi in Torino, via Cavour, 1, Torino. 58

Terreno da vendere

metri quadrati **2100** circa, via Santa Secondo.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche, via S. Teresa N. 3, Torino. c71

Si desidera comperare Casa civile per campagna, di circa 12 camere con giardino e comodità di Canavese. — Scrivere al N. **32-68**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Da rimettere al prossimo **Macello** gentile in *Carignano*. Rivolgersi per dal proprietario CASASSO Sebastiano. c 112

MACELLO da rimettere in *Torino*, per decesso. Scrivere al N. **18-69**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Grande assortimento di **Dominò e Costumi** a prezzi modici assai. — Via Pietro Micca, num. 19, Torino. c 101

Si cede subito una parte di Sepoltura nel Camposanto nuovo, con ingresso. — Scrivere al Num. **23-70**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Una persona che dispone di L. 3 mila e più, si offre per una data quantità di vendita in Torino e giri di piccolo Commissionario e rivale moderno. Scrivere al N. **38-103**, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, via Accademia Albertina, 3 — *TORINO*

Vendita per conto dei produttori

Vini da pasto rossi a L. 24, 27 ed oltre all'ettol. franco a domicilio. Vini scelti del Chianti e Rufina a L. 4 50, 5 50, 6 50, 8 e 9 50 all'ettol. (vetro compreso). — Vini nostrani in bottiglie d'ogni paese, d'Italia e dell'estero. — *Spedizioni fuori d'Italia.* c 110

Per la Quaresima!!

71

Contro vaglia di L. **7 50** la Ditta **Rossi Giuseppe**, *Dorogrosso*, 22, **Torino** spedisce franco di porto per tutta l'Italia, a mezzo di pacco postale, il seguente ***Campionario gastronomico per la Quaresima:***

Una scatola di cassa 1/2 chilo *Aringhe freschissime.*
Id. id. *Salmone fresco* del fiume Columbia.
Id. id. *Pinelli fini* al naturale.
Un vaso id. della rinomata *Marmelata Albicocche.*
Una scatola di 1/2 chilo *Salsa piemontese* finissima qualità.
Id. *Specialità inglese* per fare in pochi minuti un eccellente gelato dolce per 12 persone.

Quindi a titolo di regalo e per campione:
Una *Saponetta al fiele* per rasciugare a freddo le stoffe più delicate ed un *Calendario lucidato.*

Ampia garanzia della merce e prontissima spedizione della medesima appena ricevuta l'ordinazione.

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

fuso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 10

In via MARIA VITTORIA, 27, in corte

Magazzino **mercerie bottoni**, fodere, passamanteria e novità per i prezzi limitatissimi. (VALO) Angelo.

Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate Liquidazioni ed Incanti

I sottoscritti, proprietari del **già antico ed accreditato Magazzino GIOVANNI BECCHIS** di *felerie e mantilerie estere e nazionali, fazzoletti, maglierie, ridicule, tappeti, coperte, piqué, cretonne, fiati, lino, lana e cotone*, ecc.

VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 5, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,

si pregiano di offrire alla loro numerosa clientela un **grande assortimento** dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.

BERTELLO, PAPONE e C.

SIGARETTI INDIANI

IL CANAPAS INDICA

di GRIMAULT e C., FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Peccati esperimenti fatti in Germania, in Russia ed in Inghilterra hanno provato che **LA CANAPE INDIANA** del tabacco possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa terribile malattia e guarirla per le sole sue forze naturali.

È con ciò, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C., Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con la **Canape indiana.**

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

fuso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 10

In via MARIA VITTORIA, 27, in corte

Magazzino **mercerie bottoni**, fodere, passamanteria e novità per i prezzi limitatissimi. (VALO) Angelo.

Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate Liquidazioni ed Incanti

I sottoscritti, proprietari del **già antico ed accreditato Magazzino GIOVANNI BECCHIS** di *felerie e mantilerie estere e nazionali, fazzoletti, maglierie, ridicule, tappeti, coperte, piqué, cretonne, fiati, lino, lana e cotone*, ecc.

VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 5, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,

si pregiano di offrire alla loro numerosa clientela un **grande assortimento** dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.

BERTELLO, PAPONE e C.

SIGARETTI INDIANI

IL CANAPAS INDICA

di GRIMAULT e C., FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Peccati esperimenti fatti in Germania, in Russia ed in Inghilterra hanno provato che **LA CANAPE INDIANA** del tabacco possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa terribile malattia e guarirla per le sole sue forze naturali.

È con ciò, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C., Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con la **Canape indiana.**

Banca Industria e Commercio con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Fondo di riserva 887,147 78.

Situazione a tutto il 31 gennaio 1883.

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale	L. »	8,000,000 —
Fondo di riserva	» »	887,147 78
Azionisti per decimi a pagare	» 4,000,000 »	»
Cassa	» 150,315 10	»
Portafoglio, effetti scontati	» 3,888,501 87	»
Effetti per l'incasso	» 68,089 95	»
Anticipazioni su valori	» 11,218 10	»
Depositi a maggior garanzia	» 1,190,899 00	1,190,899 00
Debitori e Creditori diversi	» 2,657,280 81	1,643,520 19
Conti correnti attivi e passivi	» 111,000 »	2,836,945 30
Cassa di risparmio	» »	317,855 88
Partecipazioni diverse	» 20,000 —	»
Corrispondenti diversi	» 408,222 65	454,123 20
Depositi semplici	» 1,844,481 21	»
Valori in portafoglio	» 321,000 28	»
Mobilio e spese d'impianto	» 27,831 50	»
Stabili	» 255,177 05	»
Ricevute Portafoglio	» »	25,320 »
Interessi e divid. su n. Azioni a pagarsi	» »	64,305 »
Sconti e provvigioni	» 10,000 [illegible]	20,982 15
Utili e perdite	» 13,069 [illegible]	»
Spese generali	» 11,070 72	»
Totale L.	15,002,292 16	15,502,292 16

Il Vice-Presidente
A. R. GRAMAGLIA.

Il Capo Contabile R. Bozzani. — *L'Amministratore delegato* L. CHIADARELLA.

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **1 0/0** con un disponibile di L. 1000 a vista.

Emette buoni di cassa a scadenza fissa al tasso del **1 0/0**, del **1 50 0/0**, del **2 0/0** a seconda della loro durata.

Emette **libretti di risparmio al 3 0/0** con facoltà di versamenti anche di una lira, e con un disponibile a **vista di lire 100.**

Offre **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.

Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una ogni a centinaia e **cent. 50** oltre tale somma.

Incarica *gratis* delle cedole dei vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

114 *L'Amministrazione.*

È uscito il secondo volume

(LETTERA C) DEL

DIZIONARIO di AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

Ad uso dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

per RIBERI cav. LUIGI

Intendente di finanza di 1ª classe.

Il Dizionario d'Amministrazione non sarà pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri conterranno uno o più lettere secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina, e potrà così adagiarsi il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di molte centinaia di pagine.

L'opera intera consterà di circa 9000 pagine, e costerà L. 32 franca di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna*. La prima rata di lire otto sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *M*.

Coloro che preferiscono di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. 30.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Pubblicazione *il volume terzo.*

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Macchina Celere

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc. L. **220** (non compresi spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — **TORINO.**

Nello Stabilimento si vedrà la Macchina in azione.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e *Galleria Subalpina*

È uscito il volume terzo

CARLO MARIANI

TENENTE COLONNELLO

LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

(dal 1848 al 1870)

STORIA POLITICA E MILITARE

Prezzo Lire **otto.**

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino.

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:

Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna

Caduna (franca di porto) L. **10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:

Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani

Caduna (franca di porto) L. **1 50.**

FUORI COLLEZIONE:

Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pel fanciulli — Metodo fonico:	
Parte per il Maestro	L. 0 30
Parte dello Scolaro	» 0 25
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro	» 0 40
Scatola con tavolari compartimenti contenenti gli alfabeti mobili in cartoncino, per uso il Sillabario, per lo Scolaro.	» 0 50
Riccardino — *Libro di lettura.*	
Parte prima: per il Maestro	» 0 75
» per lo Scolaro	» 0 50
Parte seconda	» 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive.	» 0 70
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri	» 0 40
Giannografia, esercizi graduali per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro	» 0 60

Prezzo dell'Opera completa — L. 3.

CARTA IN RILIEVO

DELLE

ALPI OCCIDENTALI E DELL'APPENNINO LIGURE

alla scala dell'1/250,000 per le distanze, e dell'1/125,000 per la altezze (dimensione 1,40 + 1,00), eseguita dal cav. CLAUDIO CHERUBINI, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia.

Indicazione delle Vette e Colli più importanti e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.

Prezzo L. **140.**

GIOVANNI FALDELLA

UN SERPE

STORIELLA IN GIRO

I. **Idillio a tavola** — Un vol. in-8° L. **2.**
II. **Un consulto medico** — Un vol. in-8° » **2.**

TURLETTI VITTORIO

I RACCONTI DI BURRASCHINO

Un vol. in-16°, legato alla Bodoniana — L. **3.**

Dilettanti del Lotto!

Si è pubblicato un libro ricercatissimo da lungo tempo

Raccolta unica delle Estrazioni del Lotto

AVVENUTE

dal mese di gennaio 1800 a tutto l'anno 1882.

Prezzo Lire TRE.

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO

Dettaglio GRANDE MAGAZZINO **Ingrosso**

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouteries.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a trazione di gran portata, sistema privilegiato *Ricordi*.
Pompe da incendio e vapore, sistema premiato *Ricordi* e *Calandini*.

F. CONTESSO, *via Accademia*, 6, *TORINO*. 1

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA

DI

G. JERVIS

Descrizione topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui ricorrono gli minerali, ordinata secondo i Bacini idrografici, e preceduta da studii di minerali impiegati nelle arti e nelle industrie, da considerazioni economiche, studi geologici e generali sulle singole regioni e sui terreni subalpini.

Opera completa in tre vol. in-8° con molte illustrazioni originali.

PREZZO L. **40.**

Vol. I. *Regione delle Alpi* L. 10
» II. » *dell'Appennino e Vulcani dipendenti* » 15
» III. » *delle Isole* » 15

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 21 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pienta a cinque grammi per dose, guarisce in quindici giorni ogni sorta di blennorragia. — Prezzo L. 2 50 [illegible]

Specialità per [illegible] dei cronici e [illegible]

Deposito [illegible] 13

Prezzo ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Recentissime pubblicazioni

Cap. G. ROBECCHI

ESERCITO PERMANENTE o NAZIONE ARMATA

LIRE TRE.

GUGLIELMO GODIO

SCHIZZI EGIZIANI

LIRE **due.**

Prof. cav. J. NEUSCHULER

OCCHIO ED OCCHIALI

TRATTATO POPOLARE

CON 44 FIGURE INTERCALATE

LIRE **due.**

Teatri

Regio, o. 8 (lettura a) — *Simon Boccanegra*, opera.

Carignano, o. 8, 1/2. — *Mabel* — *Lina di morte* — *Calandrino geloso*.

Gerbino, o. 8. — *Velasco* — *Un duello coll'asta*.

Alfieri, o. 8. — *Il conte di Monteviolato*.

Balbo, o. 8. — *La Mirandolina*.

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Solari.

Rossini, o. 8. — *Vigliani d'op — Debè a Torino*.

San Martiniano, o. 7 1/2. — *Il carnevale di Bredà* — *Accademia*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO 2 FEBBRAIO 1883

Nascite 21, fra maschi 8, femmine 13.

Morti comunicati. — Bonino Delfina, d'anni 19, di Vergiate, pensionante — Barro Pietro, id. 17, di Torino, vellutaio — Martini Caterina Pietra, id. 71, di T., cerusaia — Palotto Maria nata Bertagna, id. 55, di Torino, negoziante — Bonino Giuseppe, id. 53, di Settimo Vittone, ecclesiastico — Gabutti Giovanna nata Ferrero, id. 19, di Torino, pensionista governativa — Bosso Rainero, id. 2, di Torino, parrucchiere — Bosio Antonio, id. 65, di Pegliano, commissionario di vetture — Bagnera Ildefonsa nata Francese, id. 58, di Rivarolo C. navese, operaio — Gerardi Giuseppa nata Falletti, id. 66, di Torino. — Rocca Adelaide nata Cornaglia, id. 33, di Torino — Cerutti Rosa nata Tarasco, id. 85, di Montegrosso — Gauli Teresa, id. 33, di Torino — Vai Edoardo, id. 7, di Torino — Martinengo Luigia, id. 57, di Torino — Nervi Carlo, id. 45, di Torino — Bologna, id. 57, da Torino, casalinga.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui 5 bambini in luogo di cura, 9 non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 2 febbraio 1883

Altezza barometrica in millim. e 0 prendi in considerazione

ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
732.1	732.5	732.7

Temperatura centigrada al Nord in gradi centesimali

—5.1	—4.0	—5.1

Tensione del vapore in millimetri

4.5	5.1	5.1

Umidità relativa in centigradi

83	70	88

Vento

calma	NO d.	NO d.

Stato atmosferico

n. p. n.	q. ser.	coperto

Temperatura minima all'aperto —6.1

Acqua caduta millimetri 0.0

Altezza della neve dal 0 —1.0.

Bollettino meteorologico. (Tempo medio di Roma) 4 febbraio.

Ipsometro del Polo 3.39 — Pressione barometrica 27.31 — Termometro 3.26.

Rasoio: nella Luna 5.13 mattina — Passaggio meridiano 2.25 mattina — Tramonto 2.5 sera.

Gazzetta della Luna 22°

COLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 31 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Durante tutta la giornata di ieri il barometro è salito sulle coste ovest della Francia; però nella notte un rapido abbassamento (25 mm.) si è fatto sentire stamane, ed una forte burrasca ha il suo centro presso Ischant, accompagnata sempre dalla pioggia sul nord e sulla Bretagna, e quasi ovunque sul Mediterraneo.

Al nord-ovest l'Europa la pressione è molto elevata, superiore al solito a 780 mm.

La temperatura si abbassa quasi dappertutto.

Italia — 31 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore passate si osservarono, in generale, temporali, accompagnati da pioggia, neve e vento, in quasi tutta la penisola.

Stamane cadeva neve in quasi tutta la penisola.

Venti quasi a sud-est, forti in Sicilia e nelle Puglie, variabili in Toscana, a nord-ovest altrove.

Mare quasi dappertutto agitato e molto agitato nelle Puglie e nelle coste occidentali della Sicilia, grosso altrove.

Temperature estreme avvenute in Europa nelle 24 ore finali [illegible]

	Massima	Minima
Haparanda	0.9	—12.0
Stockholm	+ 4.4	— 1.0
Christiansund	+ 2.9	— 2.0
Copenhague	+ 3.3	+ 1.0
Valentia	+ 9.8	+ 6.4
Yarmouth	+ 5.6	— 1.1
Bruxelles	+ 4.3	0.7
Amburgo	+ 5.3	+ 1.0
Cassel	+ 6.4	0.8
Francoforte	+ 5.0	— 1.0
Coblenza	+ 5.0	+ 0.0
Hohenpeissenberg	+ 2.8	— 6.0
Vienna	+ 5.8	+ 1.0
Pesth	+ 7.4	— 2.2
Parigi	+ 6.9	— 0.2
Bordeaux	+ 12.1	— 1.2
Lesina	+ 9.0	+ 3.7
Nizza	13.4	+ 2.0
Tolosa	+ 9.0	+ 3.0
Tolone	+ 8.4	+ 0.2
Montpellier	+ 6.9	— 0.1
Firenze	+ 9.7	+ 0.5
Roma	+ 12.7	+ 3.5
Napoli	+ 11.6	+ 6.8
Cagliari	+ 13.0	7.0
Palermo	+ 15.2	+ 7.0
Corfù	+ 5.0	+ 2.0
Algeri	+ 22.1	+ 6.1
Lesina	+ 13.0	+ 5.

P. P. Direz.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 31 gennaio:

R. D. (num. 1105) 30 dicembre che stabilisce nella misura dell'uno per cento la somma da prelevarsi a favore del tesoro sopra le tasse delle Case speciali a Roma.

R. D. (num. 1106) 30 dicembre che autorizza il comune di Santa Croce di Morcone (provincia di Benevento) ad aprire la nuova fiera di *Sabaudella*.

R. D. (n. 1177) del 25 dicembre che approva provvisoriamente [illegible] dipendenti dal Ministero della guerra ai posti di [illegible] degli ufficiali d'ordine [illegible] Amministrazioni della guerra.

Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Elenco degli istituti di perfezionamento per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di dicembre 1882.

Situazione al 31 dicembre 1882 del Monte delle pensioni per gli impiegati civili e militari.

Le [illegible] generali dei telegrafi e telefoni di regno nel 1882.

Il nuovo [illegible] americano, il Barbarossa, partirà da Venezia e farà scalo in Africa per [illegible] governativo, al servizio del Governo e dei privati, con tariffe ridotte [illegible] giornali.

Roma, 30 gennaio 1883.

Mercati e Commercio

Nuova York, 31 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 82 1/2.

Su Parigi a 20 g/s.

Carne, da chil. 1 15 a 1 35 per 24 ch.
Formaggio, it. Winter, ginn. [illegible]
[illegible] 4.64.1 17 1/2 id.
Id. primaio, » 1 [illegible] id.
Id. febbraio, » 1 18 3/4 id.
Id. marzo, » 1 20.3/4 id.
Frumentone n. 2 disp. » nuovo, 1.
Granoturco 71 1/2 al mese di [illegible]
Sulle cereali per Liverpool, sterlini [illegible] per cam quarter (250 chil), per Leghorn 7.

N. Il dollaro vale 5.25 franchi ed il [illegible] in dollaro 5, centesimi, avute [illegible] commissione, la cedilla vale 1 franco e 25 centesimi.

MONCALIERI, 2 febbraio. — Sono [illegible] a 25 a 10 25 — Vitelli 1ª q. 1 50 a 1 75 — 2ª q. 0 75 a 1 00 — [illegible] 0 00 a 0 00 — Montoni 2 [illegible] 1 50 — Vari 3 50 a 0 00 — Majali 1ª q. 1 00 a 1 10 — Id. 2ª q. 0 00 — Mulati 16 00 a 17 00 — Muletti 0 00 a 0 00 — Agnelli 1ª q. 1 00 — Capretti 0 00 a 0 00.

Mercato del fieno.

Vecchio sale. L. 4 15 a 4 27
Fieno » » 1 — a 1 15
Secondo » » 0 90 a 1 —
Maggi » » 0 70 a 0 80
Paglia mir. » » 0 45 a 0 50

LODI, 2 febbraio. — Carni di vitello al chil. L. 2 05 — al chil. 1 45 — Grano all'ett. 18 40 — Mellica 13 [illegible] — Segala 13 00 — Pane grosso al chil. 0 45 — Id. fino 0 60 — Id. casalingo 0 35 — Farina 1ª q. 0 38 — Id. 2ª q. 0 33 — Id. mezza 0 26 — Granoturco 1ª q. 0 70 — 2ª q. 0 61 — Granoturco 1ª q. 1 10 — Id. 2ª qual. 1 00 — Riso 2 50 — Lardo 2 00 — Uova alla dozzina 0 90 — Carne al mac. 1 50 — Legna forte 4 50 — Id. dolce 3 50 — Fieno 1 10 — Paglia 0 60.

TORINO — Mercati della legna e [illegible] del 27 gennaio al 3 febbraio.

Ecco il listino dei prezzi per misura:

Barrecia L. 0 10 a 0 14 [illegible] 0 42
Paggio » 0 57 a 0 61 » 0 38 1/2
Coco » 0 54 a 0 55 » 0 36 1/2
Sarmento » 0 35 a 0 39 » 0 30
Ciappe » 0 30 a 0 32 » 0 21
In tutto altrio 30,000

Pieno L. 1 23 a 1 35 med. L. 1 21
Paglia a 0 55 a 0 65 » a 0 60 —
In tutto ant. Fiena 8561, Paglia 9000.

SAVIGLIANO, 2 febbraio.

Frum. 1ª q.	24 50 a	25 50
Id.	2ª q.	[illegible] a	[illegible]
Riso	» a	38 — a	— —
Granoturco 1ª q.	17 a	18 — a	— —
Id.	2ª q.	16 — a	— —
Segale	» a	21 — a	— —
Fieno 1ª q.	3 50 a	4 — a	22 50
Id.	2ª q.	3 00 a	3 50
Paglia 1ª q.	2 a	2 50 a	3 —
Id.	2ª q.	1 50 a	2 —
Farina di 1ª q.	0 35 a	0 38 a	— —
Id.	2ª q.	0 25 a	— —
Pasta 1ª q.	0 70 a	0 80 a	— —
Id.	2ª q.	0 55 a	— —
Carne di vitello	1 45 a	2 — a	— —
Carne di bue	1 25 a	1 40 a	— —
Burro	2 50 a	3 — a	— —
Lardo	1 45 a	1 60 a	— —
Uova	douzaine	0 90 a	1 — a	— —
Patate	hect.	1 25 a	1 50 a	— —
Legna forte e dolce	0 27 a	0 30 a	— —
Carbone	1 10 a	1 20 a	— —
Fieno maggengo	4 10 a	4 50 a	— —
Paglia	2 25 a	2 50 a	— —
Canape 1ª q.	2 25 a	2 50 a	— —

Fiera alimentaria municipale di Torino *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, Fabbricato a levante.* — Bollettino della vendita e dei prezzi del giorno 2 febbraio.

Capi venduti N. 545.

Prezzi di vendita per [illegible]

Carne: Bue, al chilogr. L. 1 15 — [illegible] 1 25 — id. 1 70 — Salame, lib. 0 90 — Lardo, lib. 2 3 — [illegible] id. 1 50 — Lardo, lib. 2 3 — [illegible] 1ª qualità, lb. 1 80 — [illegible] 2ª qualità id. 1 50 — Mucca, id. 3 — Carne [illegible] 0 90 — [illegible] 1ª qualità, lb. 0 85 — Resto, id. 0 75 — Vitello, 1ª qualità, lb. 0 72 — Resto, id. 0 61 — Vitello da latte, 1ª qualità, lb. 0 90 — Resto, id. 0 80 — Pecora